



Gruppo
**DIMENSIONE
AMBIENTE**

Bilancio di
sostenibilità

2025



**UNA SCELTA
RESPONSABILE**



Gruppo
**DIMENSIONE
AMBIENTE**

Bilancio di
sostenibilità

2025

**UNA SCELTA
RESPONSABILE**

Sommario

Lettera agli stakeholder 4

Nota metodologica 5

Highlights 2025 6



Identità del Gruppo 8

PROFILO E MODELLO INDUSTRIALE 10

RETE IN EVOLUZIONE 11

PRESIDI E FILIERA 12

TAPPE DELLA CRESCITA 17

AREE DI ATTIVITÀ 18

PRINCIPI DI RESPONSABILITÀ 20



Governance e condotta responsabile 22

ASSETTO SOCIETARIO 24

COORDINAMENTO DEL PERCORSO
DI RENDICONTAZIONE 25

ETICA, COMPLIANCE E CONTROLLO 26



Il percorso di sostenibilità del Gruppo 30

SOSTENIBILITÀ E MODELLO OPERATIVO 32

STAKEHOLDER DI RIFERIMENTO 34

TEMI MATERIALI, PRATICHE E INIZIATIVE FUTURE 36



**Responsabilità ambientale****40**

VOLUMI, TIPOLOGIE E DESTINAZIONE DEI FLUSSI	42
RIFIUTI PRODOTTI INTERNAMENTE	47
IMPIEGO DEI MATERIALI NEI PROCESSI	48
CONSUMI E IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI	50

**Responsabilità sociale****60**

PERSONE IN UN PERIMETRO CHE CRESCE	62
FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	64
SALUTE E SICUREZZA NEI CONTESTI OPERATIVI	66
STABILITÀ, RELAZIONI DI LAVORO E TUTELA DELLE PERSONE	67
RELAZIONI CON LA FILIERA E LE COMUNITÀ LOCALI	68

**Responsabilità economica****70**

CRESCITA, REDDITIVITÀ E SOLIDITÀ	72
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	74
INVESTIMENTI E SVILUPPO INDUSTRIALE	75
FORNITORI STRATEGICI E CATENA DI FORNITURA	77

**Traiettorie di sviluppo****80****Appendice VSME****84**

Lettera agli stakeholder

Gentili Stakeholder,

con rinnovato impegno presentiamo il Bilancio di Sostenibilità 2025 del Gruppo Dimensione Ambiente, un documento che rende conto del percorso svolto nell'anno e, soprattutto, della direzione verso cui continuiamo a muoverci.

Il 2025 conferma la traiettoria di crescita degli ultimi esercizi: un valore della produzione che supera i 133 milioni di euro racconta la solidità di un modello industriale che continua a rafforzarsi, un percorso che nel corso dell'anno ha trovato conferma anche in un riconoscimento esterno, con il primo posto ottenuto da Dimensione Ambiente S.p.A. nel settore del trattamento e smaltimento dei rifiuti nell'ottava edizione del report Champions promosso da Corriere della Sera Economia e ItalyPost.

Questo percorso riflette una visione industriale precisa: costruire un operatore capace di presidiare l'intera filiera dei rifiuti speciali, rafforzando nel tempo competenze, impianti e relazioni, anche oltre i confini nazionali. Con l'ingresso di Ecologia Ambiente abbiamo esteso questa stessa logica a un ambito nuovo per il Gruppo, quello della microraccolta: la stessa attenzione alla tracciabilità e lo stesso rigore che da anni riserviamo ai grandi flussi industriali si estende oggi anche alle piccole utenze diffuse sul territorio, dagli studi medici alle piccole realtà produttive. È un ambito su cui intendiamo continuare a investire, insieme alla ricerca di nuove opportunità di sviluppo, anche internazionali, che consolidino ulteriormente il ruolo del Gruppo come punto di riferimento nella gestione integrata dei rifiuti speciali.

Su questa stessa linea si inserisce il programma di sviluppo industriale definito per il prossimo triennio, pari complessivamente a 43 milioni di euro tra potenziamento degli impianti esistenti e nuove acquisizioni: un impegno che conferma la volontà di continuare a rafforzare la capacità industriale del Gruppo, con la stessa attenzione che ha guidato le scelte degli anni passati.

Questo percorso di crescita ha coinvolto anche le persone: nel 2025 l'organico del Gruppo si è ampliato e l'impegno in formazione è cresciuto in modo significativo, a conferma di un percorso che vogliamo continuare a sostenere.

Continueremo a lavorare con questo spirito, per consolidare quanto costruito e mantenere un dialogo aperto con chi accompagna il nostro percorso.

Grazie a tutte le persone del Gruppo Dimensione Ambiente e a voi, stakeholder, per la fiducia che ci accompagna in questo cammino di crescita.

Buona lettura.

Stefano Capra
Amministratore Unico
SM Ambiente (Holding)



Nota metodologica

Il Bilancio di Sostenibilità 2025 del Gruppo Dimensione Ambiente rappresenta la terza edizione del percorso volontario di rendicontazione del Gruppo. Il documento presenta le principali informazioni ambientali, sociali e di governance relative all'esercizio 2025, compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre.

Il Bilancio è stato redatto su base volontaria prendendo a riferimento i Voluntary Sustainability Reporting Standards for non-listed SMEs, sviluppati da EFRAG, con utilizzo del Modulo Basic e del Modulo Comprehensive. In coerenza con l'evoluzione del sistema di reporting, il documento mira a rafforzare progressivamente chiarezza, misurabilità e comparabilità delle informazioni ESG.

Ai fini della rendicontazione di sostenibilità, il Bilancio considera le società riconducibili al perimetro Ambiente della holding SM Ambiente: *Dimensione Ambiente S.p.A.* (capogruppo), *SCL Ambiente S.r.l.*, *Agrigarden Ambiente S.r.l.*, *Ecomar Italia S.p.A.* (inclusa la controllata *Re-col S.r.l.*), *Fenice S.r.l.*, *Tecnoacque Cusio Srl*, *Ecosis Srl* ed *Ecologia Ambiente S.r.l.*

Tale ambito non coincide integralmente con quello del Bilancio consolidato, che comprende anche altre società facenti capo alla medesima holding. Per *Ecologia Ambiente S.r.l.*, acquisita il 30 ottobre 2025, gli indicatori ambientali e sociali coprono l'intero esercizio, mentre i dati economico-finanziari consolidati riguardano il solo periodo successivo all'acquisizione. La diversa estensione temporale è richiamata ove rilevante ai fini della lettura dei dati.

I dati quantitativi sono espressi, ove applicabile, prevalentemente con arrotondamento alla prima cifra decimale e sono commentati tenendo conto delle specificità delle singole società e delle attività svolte.

Quando disponibili e comparabili, i dati sono rappresentati sul triennio 2023-2025. Eventuali variazioni significative rispetto agli anni precedenti sono lette considerando l'evoluzione del perimetro, l'ingresso di nuove società, le caratteristiche operative delle attività rendicontate e il progressivo miglioramento dei processi di raccolta e consolidamento delle informazioni.

Le informazioni contenute nel documento derivano da un'attività di raccolta e sistematizzazione svolta con il coinvolgimento delle società del Gruppo e del Comitato interno Comunicazione e Sostenibilità. Il Bilancio non è stato sottoposto ad assurance esterna.

Il quadro dei temi di sostenibilità adottato dal Gruppo deriva dal percorso sviluppato nelle precedenti edizioni del Bilancio. Nel 2025 il management ha confermato l'impostazione già adottata, ritenendola coerente con le attività svolte, il perimetro degli stakeholder e il contesto di riferimento. Eventuali aggiornamenti saranno valutati nei prossimi esercizi, in presenza di evoluzioni significative dei confini del Gruppo, delle attività o del contesto.



Per comunicazioni inerenti al Bilancio di Sostenibilità scrivere a:
marketing@dimensioneambiente.com

Highlights 2025

ENVIRONMENTAL



1.121.122,9

tonnellate di rifiuti gestiti direttamente
e intermediati di cui

771.490,2 t
di rifiuti
non pericolosi

349.632,7 t
di rifiuti
pericolosi

3.141,1 MWh

consumo energetico complessivo

161,5 MWh

energia autoprodotta da fotovoltaico di cui

81 MWh
autoconsumati

556,5 tCO₂e
emesse Scope 1

185,3 tCO₂e
emesse Scope 2

SOCIAL



104
dipendenti

Oltre **1.400**
ore di formazione

12
nuove assunzioni



GOVERNANCE

1
nuova acquisizione

133,5 mln €
valore della produzione

>19 mln €
EBITDA

43 mln €
programma di sviluppo
2026-2028

121,1 mln €
valore distribuito
agli stakeholder

188
fornitori
strategici mappati



IDENTITÀ DEL GRUPPO

1.1	PROFILO E MODELLO INDUSTRIALE	10
1.2	RETE IN EVOLUZIONE	11
1.3	PRESIDI E FILIERA	12
1.4	TAPPE DELLA CRESCITA	17
1.5	AREE DI ATTIVITÀ	18
1.6	PRINCIPI DI RESPONSABILITÀ	20



1.1

Profilo e modello industriale

Dimensione Ambiente è un gruppo industriale italiano specializzato nella gestione integrata dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, prevalentemente di origine industriale.

Presente con società, sedi operative e impianti in Piemonte, Lombardia e Toscana, opera su scala nazionale e internazionale attraverso impianti di proprietà, impianti in esclusiva commerciale e una rete di partner qualificati. Questa struttura consente di offrire un servizio chiavi in mano nella gestione dei rifiuti, accompagnando imprese e realtà produttive lungo le diverse fasi della filiera.

Il modello operativo comprende attività come raccolta, trasporto, trattamento, recupero ove possibile, e smaltimento, oltre al supporto nella gestione documentale e negli adempimenti connessi alla normativa di settore, tra cui MUD, RENTRI e notifiche per l'esportazione transfrontaliera dei rifiuti.

In un settore caratterizzato da elevata complessità tecnica, normativa e autorizzativa, Dimensione Ambiente si propone come partner operativo per realtà industriali complesse. L'obiettivo è individuare, per ciascun flusso, soluzioni coerenti con le caratteristiche del rifiuto, le autorizzazioni disponibili, le esigenze del cliente e le condizioni operative degli impianti di destino.

Il modello è rivolto a comparti diversi, tra cui energy e multiutility, industria manifatturiera, chimica e processi industriali, meccanica e lavorazioni industriali, infrastrutture e grandi opere, sanità. La varietà dei settori serviti richiede capacità di coordinamento, conoscenza dei vincoli normativi e continuità nel presidio operativo.

MISSION



Gestire in modo integrato il ciclo dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, attraverso una rete di impianti propri e partner qualificati, garantendo alle imprese clienti tracciabilità, conformità normativa e continuità operativa lungo l'intera filiera, dai grandi flussi industriali alla capillarità della micro e media raccolta.



VISION

Diventare un punto di riferimento nazionale per la gestione integrata dei rifiuti speciali, crescendo attraverso l'ingresso di nuove realtà specializzate e rafforzando un presidio impiantistico e di competenze capace di rispondere, su scala industriale, a esigenze sempre più diversificate.

1.2

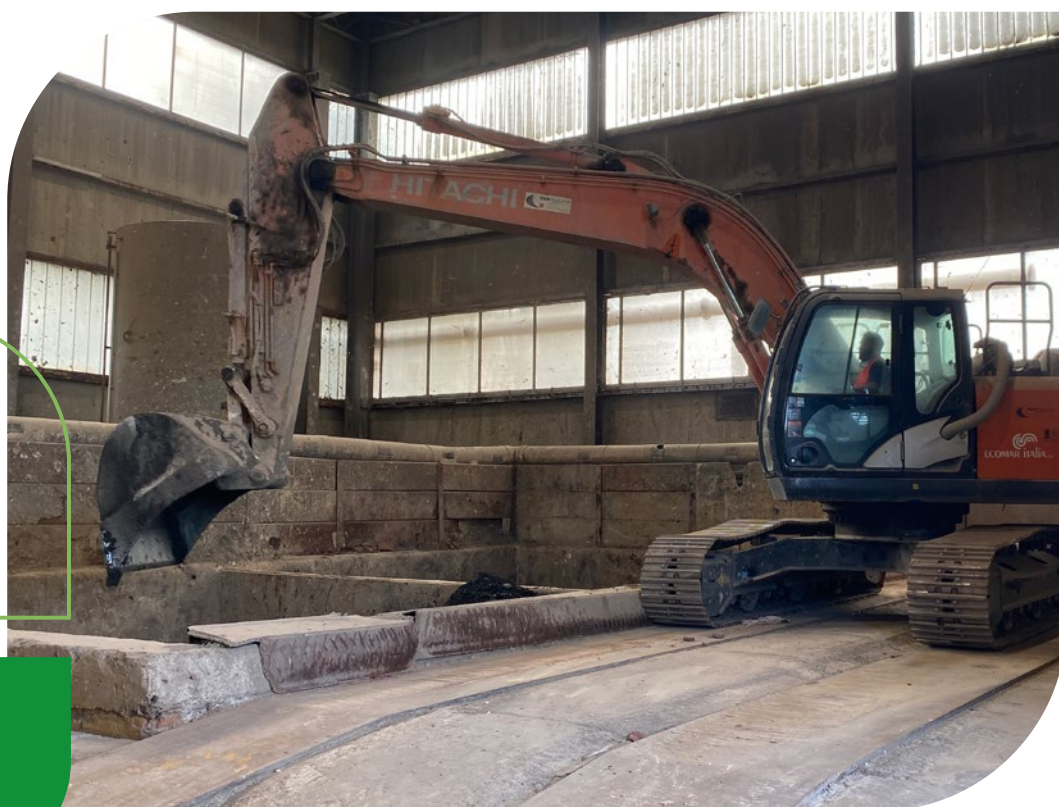
Rete in evoluzione

La crescita di Dimensione Ambiente si è sviluppata nel tempo attraverso l'ingresso progressivo di realtà specializzate, ciascuna con un ruolo specifico nella filiera. Questo percorso ha consentito di ampliare il presidio impiantistico, integrare competenze operative diverse e costruire una rete capace di rispondere a esigenze differenti per tipologia di rifiuto, settore di provenienza, destinazione e complessità autorizzativa.

L'evoluzione del Gruppo si inserisce in una traiettoria di sviluppo orientata a rafforzare progressivamente il presidio della filiera e ad ampliare le soluzioni disponibili per clienti e settori industriali complessi. Il percorso mira a consolidare un modello capace di integrare impianti, servizi e partner qualificati, mantenendo continuità operativa e controllo documentale lungo le diverse fasi della gestione.

Nel 2025, con l'acquisizione di Ecologia Ambiente S.r.l., il perimetro si è ulteriormente ampliato. L'ingresso della società ha consentito di iniziare a presidiare il settore della microraccolta, ossia la gestione di rifiuti speciali provenienti da piccole utenze diffuse sul territorio, inclusi rifiuti sanitari, farmaceutici e potenzialmente infetti. Si tratta di un segmento che richiede capillarità organizzativa, continuità del servizio, attenzione alla tracciabilità e supporto amministrativo agli adempimenti ambientali.

L'operazione consente di integrare un servizio più capillare rispetto ai grandi flussi industriali, rafforzando la capacità di presidiare anche segmenti caratterizzati da piccoli quantitativi, elevata frequenza di raccolta e adempimenti documentali puntuali.



1.3

Presidi e filiera



DIMENSIONE AMBIENTE

Una scelta responsabile



TECNOACQUE CUSIO

Gruppo Dimensione Ambiente



AGRIGARDEN AMBIENTE

Gruppo Dimensione Ambiente



ECOSIS

Gruppo Dimensione Ambiente



FENICE

Gruppo Dimensione Ambiente



ECOMAR ITALIA

Gruppo Dimensione Ambiente



SCL AMBIENTE

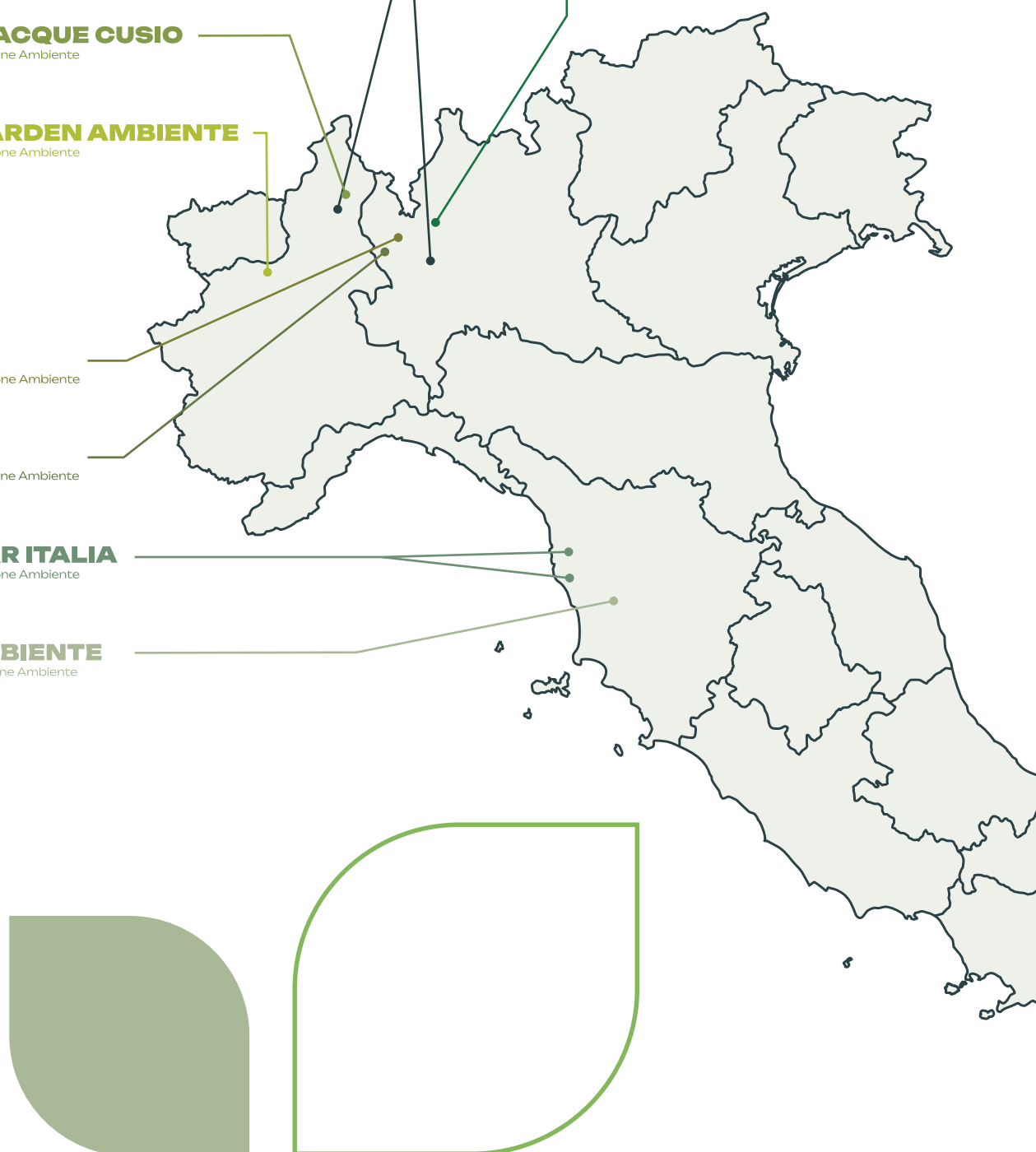
Gruppo Dimensione Ambiente



ECOLOGIA AMBIENTE

Gruppo Dimensione Ambiente

NEW ENTRY 2025





DIMENSIONE AMBIENTE

Una scelta responsabile

CESARA, VCO

RUOLO NELLA FILIERA

capogruppo, coordinamento commerciale e gestione operativa delle società del Gruppo

ATTIVITÀ

intermediazione, bonifica di siti contaminati e coordinamento tecnico-commerciale e operativo dei flussi di rifiuto

ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI¹

Categorie 8A, 9C

DATO CHIAVE 2025

rifiuti intermediati: **640.639,2 t** di cui  **85.419,4 t** pericolosi  **555.219,8 t** non pericolosi

CERTIFICAZIONI, RATING E RICONOSCIMENTI

- ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001;
- Medaglia d'argento EcoVadis;
- Rating di legalità ★★+



SCL AMBIENTE

Gruppo Dimensione Ambiente

POMARANCO, PI

RUOLO NELLA FILIERA

gestione di discarica per rifiuti speciali

ATTIVITÀ

smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi presso la discarica di Bulera

DATO CHIAVE 2025

rifiuti gestiti direttamente: **91.882,5 t** di cui  **79.917,7 t** pericolosi  **11.964,8 t** non pericolosi

CERTIFICAZIONI

- ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001

¹ Le categorie dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali indicano la tipologia di attività autorizzata (Cat. 1 = raccolta e trasporto rifiuti urbani; Cat. 4/5 = raccolta e trasporto rifiuti speciali non pericolosi/pericolosi; Cat. 8 = intermediazione e commercio; Cat. 9 = bonifica di siti contaminati); le classi (A-F) indicano le soglie quantitative o di importo lavori autorizzate, in ordine decrescente di capacità.



AGRIGARDEN AMBIENTE

Gruppo Dimensione Ambiente

CASTELLAMONTE, TO

RUOLO NELLA FILIERA

gestione di discarica per rifiuti speciali non pericolosi

ATTIVITÀ

gestione tecnica e ambientale della discarica di Vespia e presidio delle attività operative e di controllo connesse all'impianto

DATO CHIAVE 2025

rifiuti gestiti direttamente:  **19.469,3 t**
non pericolosi

CERTIFICAZIONI

■ ISO 9001, ISO 14001



ECOMAR ITALIA

Gruppo Dimensione Ambiente

COLLESALVETTI e VADA, LI

RUOLO NELLA FILIERA

trattamento, stoccaggio, smaltimento, intermediazione e bonifiche ambientali

ATTIVITÀ

gestione di impianti polifunzionali per rifiuti liquidi e solidi, pericolosi e non pericolosi;
attività di bonifica, intermediazione e consulenza;
recupero della frazione oleosa dalle acque di sentina attraverso l'impianto Recol

ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI

Categorie 1D, 4C, 5D, 8A, 9A

DATO CHIAVE 2025

rifiuti gestiti direttamente: **49.227,1 t** di cui  **18.321,5 t**  **30.905,5 t**
pericolosi non pericolosi

rifiuti intermediati: **128.825,1 t** di cui  **200,8 t**  **128.624,3 t**
pericolosi non pericolosi

CERTIFICAZIONI, RATING E QUALIFICHE

■ ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, EMAS, SOA OG12, ISO 37001;
■ Rating di legalità ★★++




FENICE

Gruppo Dimensione Ambiente

ROBECCHETTO CON INDUNO, MI
RUOLO NELLA FILIERA

gestione e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, intermediazione ed esportazione transfrontaliera

ATTIVITÀ

 stoccaggio, trattamento e avvio a recupero o smaltimento di rifiuti speciali;
 gestione di rifiuti contenenti amianto;
 gestione delle notifiche per l'esportazione transfrontaliera dei rifiuti

ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI

Categoria 8B

DATO CHIAVE 2025

 rifiuti gestiti direttamente: **127.403,4 t** di cui  **116.109,8 t** pericolosi  **11.293,6 t** non pericolosi

 rifiuti intermediati: **36.365,2 t** di cui  **36.329,1 t** pericolosi  **36,1 t** non pericolosi

CERTIFICAZIONI

■ ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001


TECNOACQUE CUSIO

Gruppo Dimensione Ambiente

OMEGNA, VCO
RUOLO NELLA FILIERA

trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi

ATTIVITÀ

 trattamento di reflui industriali, liquidi di processo e rifiuti liquidi derivanti da attività produttive;
 recupero di nichel dai rifiuti trattati

DATO CHIAVE 2025

 rifiuti gestiti direttamente: **17.939,4 t** di cui  **12.657,3 t** pericolosi  **5.282,1 t** non pericolosi

CERTIFICAZIONI

■ ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001



ECOSIS

Gruppo Dimensione Ambiente

CASTELLANZA, VA

RUOLO NELLA FILIERA

trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi speciali non pericolosi

ATTIVITÀ

gestione di rifiuti liquidi speciali non pericolosi provenienti da attività produttive e processi industriali

DATO CHIAVE 2025

rifiuti gestiti direttamente:  **8.211 t**
non pericolosi



ECOLOGIA AMBIENTE

Gruppo Dimensione Ambiente

COMO, CO

RUOLO NELLA FILIERA

micro e media raccolta, trasporto autorizzato, stoccaggio, pretrattamento e avvio a trattamento, recupero o smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

ATTIVITÀ

gestione di rifiuti sanitari, artigianali, agricoli e industriali; supporto tecnico-amministrativo su tracciabilità, RENTRI e deposito temporaneo

ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI

Categorie 4F, 5F, 8F

DATO CHIAVE 2025

rifiuti gestiti direttamente: **1.160,7 t** di cui  **677,1 t** pericolosi  **483,6 t** non pericolosi

CERTIFICAZIONI, RATING E QUALIFICHE

■ ISO 14001



1.4

Tappe della crescita

2009

FONDAZIONE

100%


DIMENSIONE AMBIENTE
Una scelta responsabile

2015

ACQUISIZIONE

100%


FENICE
Gruppo Dimensione Ambiente

2018

ACQUISIZIONE

100%


AGRIGARDEN AMBIENTE
Gruppo Dimensione Ambiente

2020

ACQUISIZIONE

80%


SCL AMBIENTE
Gruppo Dimensione Ambiente

2021

ACQUISIZIONE

90%


ECOMAR ITALIA
Gruppo Dimensione Ambiente

2023

COMPLETAMENTO
ACQUISIZIONE

100%


SCL AMBIENTE
Gruppo Dimensione Ambiente

2024

ACQUISIZIONE

100%


TECNOACQUE CUSIO
Gruppo Dimensione Ambiente

ACQUISIZIONE

100%


ECOSIS
Gruppo Dimensione Ambiente

2025

ACQUISIZIONE

100%


ECOLOGIA AMBIENTE
Gruppo Dimensione Ambiente

1.5

Aree di attività

Le attività di Dimensione Ambiente coprono le principali fasi della gestione dei rifiuti speciali, integrando competenze tecniche, operative e autorizzative lungo l'intero processo.

INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA AMBIENTALE

L'intermediazione riguarda l'organizzazione, per conto dei clienti, del conferimento dei rifiuti verso impianti autorizzati di recupero o smaltimento. A partire dall'analisi tecnica e documentale del rifiuto, il Gruppo individua le soluzioni più idonee sotto il profilo tecnico, operativo e commerciale, coordinando impianti, trasportatori, partner qualificati e adempimenti di tracciabilità.

TRATTAMENTO, RECUPERO E SMALTIMENTO

I rifiuti speciali, solidi e liquidi, sono avviati verso impianti del Gruppo o partner qualificati, in funzione delle caratteristiche del flusso e delle operazioni autorizzate. Quando le condizioni tecniche e autorizzative lo consentono, vengono valutate soluzioni di recupero; negli altri casi, il conferimento avviene presso impianti di smaltimento autorizzati.

BONIFICHE AMBIENTALI

Nei siti contaminati, l'intervento richiede una valutazione specifica dell'area, dei materiali presenti e delle prescrizioni degli enti competenti. Le attività possono comprendere caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica in situ o on site, gestione dei materiali contaminati e verifiche finali.

COSTRUZIONE E GESTIONE DISCARICHE

La gestione delle discariche richiede presidio tecnico e ambientale lungo le diverse fasi di vita dell'impianto: progettazione, coltivazione, controllo dei conferimenti, monitoraggi ambientali, gestione di percolato e biogas ove applicabile, chiusura e post-gestione.



NOTIFICHE PER L'ESPORTAZIONE DEI RIFIUTI

Per alcune tipologie di rifiuto, la destinazione finale può richiedere il conferimento presso siti esteri autorizzati. L'attività comprende la gestione dell'iter di notifica transfrontaliera, la raccolta documentale, il confronto con le autorità competenti e il coordinamento tra produttori, trasportatori e destinatari.



GESTIONE RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO

La gestione dei rifiuti contenenti amianto è una filiera che richiede continuità, competenze dedicate e accesso a canali autorizzati, anche oltre i confini nazionali quando necessario. Fenice presidia questo ambito attraverso ritiro, stoccaggio, coordinamento logistico e conferimento presso impianti italiani ed esteri, curando anche le pratiche transfrontaliere nei casi applicabili.

MICRO E MEDIA RACCOLTA DI FLUSSI DI RIFIUTI

Servizio rivolto a produttori diffusi che generano piccoli e medi quantitativi di rifiuti speciali, inclusi rifiuti sanitari e potenzialmente infetti, oltre a flussi provenienti da officine, carrozzerie, laboratori e altre attività produttive. La continuità del servizio è garantita attraverso ritiri pianificati e modulati sulle caratteristiche dei flussi e sulle esigenze delle diverse utenze.

1.6

Principi di responsabilità

Operare nella filiera dei rifiuti speciali significa gestire attività complesse, regolate da autorizzazioni, controlli, obblighi documentali e responsabilità condivise tra più soggetti. Ogni fase richiede attenzione alla tracciabilità, correttezza delle informazioni e capacità di mantenere continuità operativa nel rispetto dei vincoli tecnici e normativi.

In questo contesto, le società del Gruppo condividono alcuni principi di riferimento, che guidano le scelte operative e il modo di gestire le diverse fasi della filiera.

TUTELA DELL'AMBIENTE E PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO

I processi sono orientati alla prevenzione dei rischi ambientali, al controllo delle attività operative e al miglioramento progressivo delle modalità di gestione e controllo ambientale, in coerenza con i sistemi di gestione adottati dalle società.

CONFORMITÀ NORMATIVA E PRESIDIO AUTORIZZATIVO

Le attività sono svolte nel rispetto di leggi, regolamenti, autorizzazioni ambientali e prescrizioni applicabili, con attenzione alla corretta gestione della documentazione, alla tracciabilità dei processi e al mantenimento dei requisiti autorizzativi.



QUALITÀ DEL SERVIZIO E AFFIDABILITÀ OPERATIVA

La gestione dei rifiuti richiede continuità, capacità di risposta e coordinamento tra soggetti diversi. Per questo, l'organizzazione lavora per rafforzare i propri processi, selezionare fornitori e partner qualificati e assicurare un controllo puntuale delle attività affidate alla rete esterna.



SALUTE E SICUREZZA DELLE PERSONE

La tutela dei lavoratori e dei soggetti coinvolti nelle attività operative rappresenta un principio essenziale. Informazione, formazione e comportamenti orientati alla prevenzione dei rischi costituiscono elementi centrali del presidio organizzativo.

ETICA, INTEGRITÀ E TRASPARENZA

Comportamenti corretti, trasparenti e responsabili orientano le relazioni con clienti, fornitori, partner, enti pubblici e altri interlocutori. La prevenzione dei rischi di non conformità, inclusi quelli ambientali e corruttivi, è parte integrante del sistema di gestione e controllo.



2

GOVERNANCE E CONDOTTA RESPONSABILE

2.1	ASSETTO SOCIETARIO	24
2.2	COORDINAMENTO DEL PERCORSO DI RENDICONTAZIONE	25
2.3	ETICA, COMPLIANCE E CONTROLLO	26



2.1

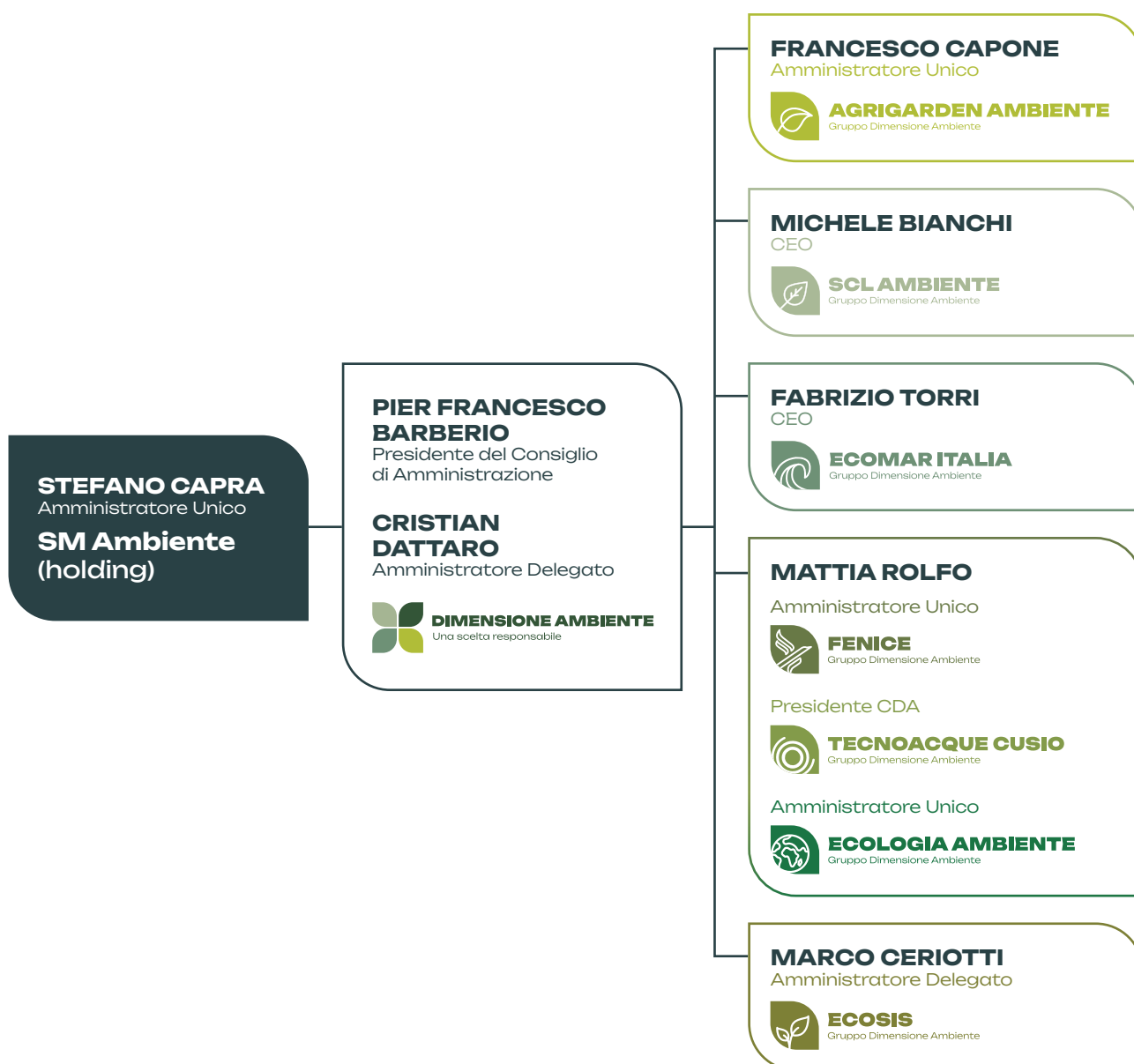
Assetto societario

Il Gruppo Dimensione Ambiente presenta una struttura societaria articolata, con SM Ambiente nel ruolo di holding e Dimensione Ambiente S.p.A. quale capogruppo operativa.

Il modello di governo combina il coordinamento centrale con la responsabilità gestionale delle singole realtà operative, ciascuna dotata di propri organi amministrativi e, ove previsto dalla normativa e dai rispettivi assetti societari, di organi di controllo o revisione.

Nel corso dell'esercizio il perimetro si è ampliato con l'ingresso di Ecologia Ambiente S.r.l., partecipata al 100%. La nuova società è stata progressivamente integrata nei processi di coordinamento del Gruppo.

L'assetto complessivo si fonda quindi su un equilibrio tra indirizzo centrale e presidio operativo, in coerenza con la varietà delle attività svolte, delle autorizzazioni ambientali e delle responsabilità gestionali presenti all'interno del perimetro.



2.2

Coordinamento del percorso di rendicontazione

A supporto del Bilancio di Sostenibilità, Dimensione Ambiente si avvale di un Comitato interno dedicato alla Comunicazione e alla Sostenibilità. Il Comitato rappresenta una funzione di raccordo tra la capogruppo e le diverse realtà operative, senza costituire un organo societario autonomo.

Costituito nel 2024, il Comitato è composto da tre figure apicali interne e agisce su richiesta della proprietà e del management centrale, collaborando con i referenti delle singole società del Gruppo per la raccolta dei dati e con il team centrale per orientare le azioni del Gruppo in chiave ESG.

In un Gruppo composto da realtà diverse per attività, autorizzazioni e sistemi di gestione, questa funzione consente di rendere più ordinato il processo di reporting e di accompagnare il progressivo allineamento del Bilancio agli standard di rendicontazione.



2.3

Etica, compliance e controllo

La gestione dei rifiuti speciali richiede regole di condotta, responsabilità definite e strumenti di controllo coerenti con la complessità tecnica, normativa e autorizzativa del settore.

Nel contesto del Gruppo, etica e compliance si inseriscono in una visione comune costruita attorno a legalità, correttezza gestionale, tracciabilità, tutela dell'ambiente, salute e sicurezza, prevenzione della corruzione e rispetto delle persone. Questa impostazione accompagna il modo in cui la capogruppo opera con le società partecipate, valorizzando le sinergie operative e organizzative e promuovendo un quadro condiviso di principi e responsabilità.



Il Codice Etico della capogruppo rappresenta il principale riferimento comune di questo percorso. Le società controllate sono chiamate ad adottarlo come strumento di gestione e parte integrante della propria organizzazione aziendale, integrandolo, ove necessario, in funzione delle specificità operative, autorizzative e procedurali di ciascuna realtà. In questo modo, i principi comuni del Gruppo vengono recepiti e applicati dalle singole società nel rispetto delle rispettive attività, responsabilità e modalità di gestione.

A livello societario, gli strumenti di controllo e compliance sono definiti in funzione delle attività svolte, delle autorizzazioni applicabili e delle responsabilità operative. Tra questi rientrano Codici Etici, Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, funzioni di vigilanza, sistemi disciplinari, procedure interne, canali di segnalazione e sistemi di gestione certificati. Alla data di redazione del presente Bilancio, tutte le società del Gruppo hanno adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ad eccezione di Ecosis Srl ed Ecologia Ambiente S.r.l., per le quali è previsto il completamento del relativo percorso di adozione nel corso del 2026.

Questi strumenti supportano il presidio dei rapporti con soggetti terzi e Pubblica Amministrazione, la prevenzione dei conflitti di interesse e dei rischi corruttivi, la documentabilità delle decisioni, la gestione delle segnalazioni e il controllo dei processi ambientali, di qualità e di salute e sicurezza. Per le realtà dotate di Modello 231 sono inoltre previste funzioni di vigilanza dedicate, definite secondo i rispettivi assetti organizzativi.

Il presidio della condotta aziendale si estende anche ai rapporti con partner e fornitori. I principi contenuti nel Codice Etico sono richiamati lungo la catena di fornitura e definiscono gli impegni etici e professionali che i soggetti coinvolti sono chiamati a rispettare e sottoscrivere. Per i fornitori coinvolti in attività operative, il Gruppo verifica i requisiti necessari allo svolgimento del servizio affidato, con riferimento ad autorizzazioni, iscrizioni, certificazioni e altri elementi di conformità applicabili; in specifici casi, la verifica può includere anche requisiti ambientali e sociali.

In un settore complesso e fortemente regolato come quello della gestione dei rifiuti, legalità, integrità e affidabilità rappresentano condizioni essenziali per operare in modo responsabile e mantenere relazioni solide con clienti, Pubblica Amministrazione, partner e fornitori.

In questo quadro, alcune società del Gruppo hanno ottenuto qualificazioni esterne che rafforzano la riconoscibilità dei presidi adottati e danno evidenza dell'attenzione posta alla correttezza e alla legalità del proprio operato. Dimensione Ambiente ha ottenuto il Rating di legalità pari a ★★+, attribuito il 1° luglio 2025, mentre Ecomar Italia ha ottenuto il Rating di legalità pari a ★★++, attribuito il 9 gennaio 2025. Ecomar Italia risulta inoltre iscritta alla White List prefettizia ed è certificata secondo la norma ISO 37001 per il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

Questi elementi assumono particolare rilievo anche a livello di Gruppo: da un lato valorizzano il percorso delle singole società che li hanno ottenuti, dall'altro rafforzano una cultura aziendale orientata alla legalità, all'etica e alla trasparenza, che la capogruppo promuove come riferimento comune per le società del perimetro.

La diffusione di questi principi passa anche dalla formazione: nel corso del 2025 le funzioni coinvolte hanno partecipato ad attività formative e informative coerenti con i rispettivi ruoli, in particolare su salute e sicurezza, gestione ambientale, compliance e applicazione dei sistemi di gestione adottati.



In prospettiva, il Gruppo intende proseguire nel rafforzamento e nella progressiva armonizzazione dei presidi di etica e compliance, anche attraverso l'adozione di strumenti specifici da parte delle società del perimetro che non ne sono ancora dotate, in coerenza con i principi già richiamati dalla capogruppo.

Sulla base delle informazioni raccolte, con riferimento all'esercizio 2025, non si registrano condanne né ammende per violazione delle norme in materia di corruzione attiva e passiva, né segnalazioni o sanzioni significative per violazioni etiche o di compliance, né casi gravi relativi a violazioni dei diritti umani. Per le società dotate di canale whistleblowing formalizzato, anche nel 2025 non risultano segnalazioni ricevute, in continuità con gli esercizi precedenti.



CHE COS'È LA WHITE LIST

La White List prefettizia è l'elenco delle imprese operanti in settori maggiormente esposti a rischio per le quali risultano verificati i requisiti antimafia previsti dalla normativa. L'iscrizione rappresenta un presidio rilevante nei rapporti con committenti pubblici e privati.

CHE COS'È IL RATING DI LEGALITÀ



Il Rating di legalità è un indicatore attribuito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato alle imprese che rispettano specifici requisiti di legalità, correttezza e trasparenza nella gestione aziendale. Il punteggio è espresso attraverso un sistema di stelle e "+".



CHE COS'È LA ISO 37001

La ISO 37001 è lo standard internazionale per i sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione. La certificazione attesta l'adozione di presidi organizzativi orientati a prevenire, individuare e gestire i rischi corruttivi, promuovendo comportamenti improntati a integrità, trasparenza e correttezza nei rapporti con dipendenti, partner e altri interlocutori.





IL PERCORSO DI SOSTENIBILITÀ DEL GRUPPO

3.1	SOSTENIBILITÀ E MODELLO OPERATIVO	32
3.2	STAKEHOLDER DI RIFERIMENTO	34
3.3	TEMI MATERIALI, PRATICHE E INIZIATIVE FUTURE	36



3.1

Sostenibilità e modello operativo

Nel modello industriale del Gruppo, la sostenibilità si esprime anzitutto nel modo in cui vengono gestiti i rifiuti speciali: tracciabilità dei flussi, conformità autorizzativa, scelta di destinazioni idonee e, quando le caratteristiche del rifiuto lo consentono, orientamento verso il recupero. L'economia circolare è un riferimento applicato secondo criteri tecnici e autorizzativi: per alcuni flussi il recupero è praticabile, per altri lo smaltimento in impianti idonei resta la soluzione necessaria per una gestione conforme e controllata.

Le attività svolte comportano consumi di risorse e potenziali impatti ambientali, che le società del perimetro presidiano attraverso sistemi di gestione e monitoraggi. Sette delle otto società dispongono di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001, che definisce responsabilità, procedure e controlli su emissioni, scarichi, uso delle risorse e rifiuti prodotti. In questo quadro si collocano gli interventi su efficienza delle risorse, riutilizzo delle acque, autoproduzione fotovoltaica e valorizzazione di materiali e reagenti, descritti nel capitolo 4, e il progressivo rafforzamento della misurabilità delle performance ESG.

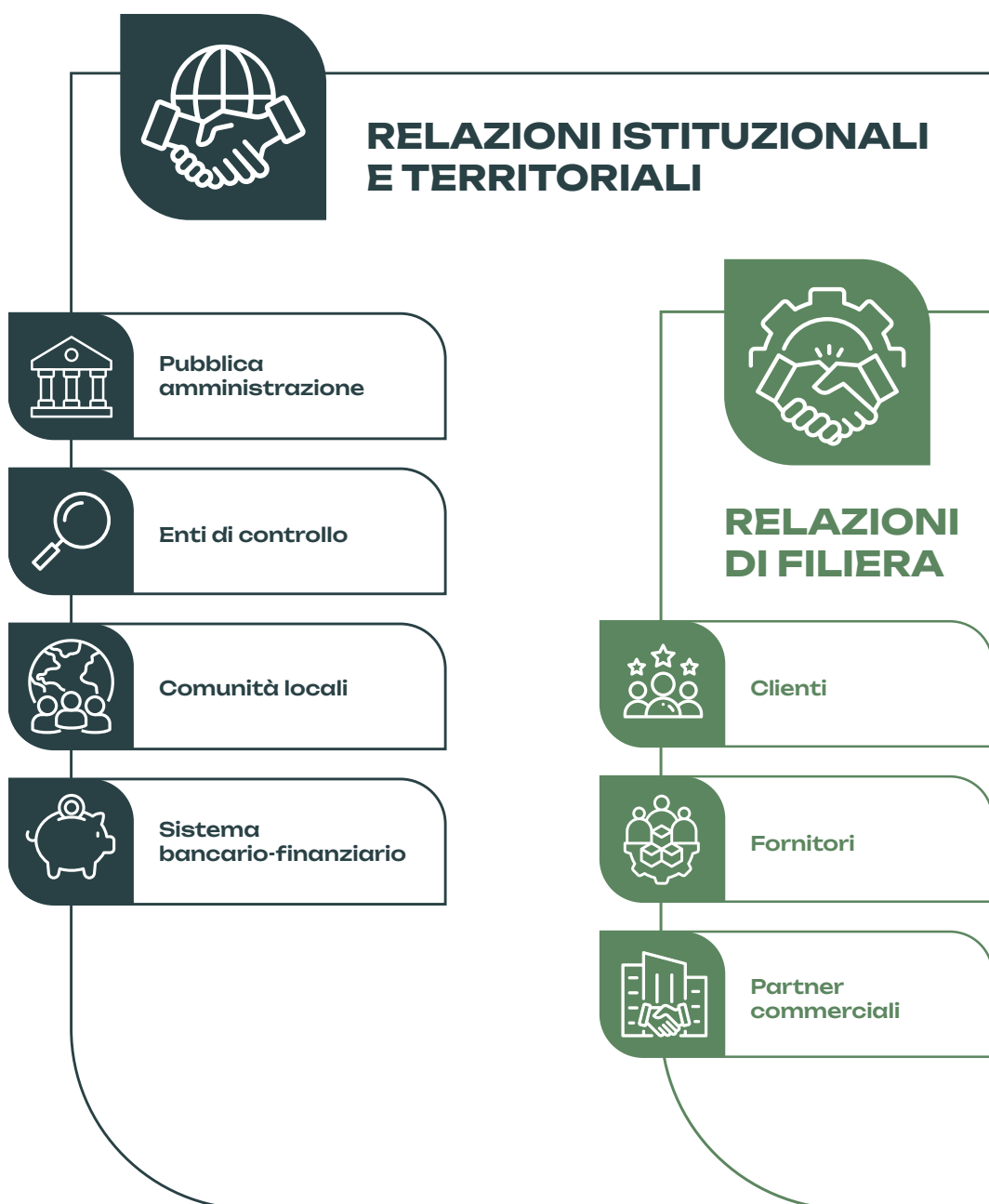




3.2

Stakeholder di riferimento

Le attività del Gruppo si sviluppano all'interno di una rete di relazioni che coinvolge interlocutori interni ed esterni, legati a diverso titolo alla gestione dei rifiuti speciali, al funzionamento degli impianti e alla continuità della filiera.



Il primo livello di relazione riguarda le persone che contribuiscono ogni giorno alle attività del Gruppo: personale, collaboratori, soci e azionisti. Accanto a loro, il confronto si estende agli interlocutori esterni connessi al modello operativo e ai territori in cui il Gruppo opera: clienti, prevalentemente operatori industriali e imprese, Pubblica Amministrazione e soggetti competenti per gli aspetti autorizzativi e ambientali, fornitori, partner tecnici e commerciali, comunità locali e sistema bancario-finanziario.

Il dialogo si sviluppa principalmente attraverso le attività ordinarie, i rapporti commerciali e tecnici, gli adempimenti ambientali e autorizzativi e, quando necessario, occasioni di confronto legate all'evoluzione degli impianti, dei servizi o del contesto territoriale. Da queste relazioni emergono aspettative diverse, che aiutano a leggere le priorità del Gruppo e a rafforzare progressivamente la qualità delle informazioni ESG rendicontate.



DIMENSIONE AMBIENTE

Una scelta responsabile



RELAZIONI INTERNE



Personale



Soci e azionisti



Collaboratori

3.3

Temi materiali, pratiche e iniziative future

Le priorità di sostenibilità del Gruppo Dimensione Ambiente nascono dal rapporto tra il modello operativo, gli impatti connessi alla gestione dei rifiuti speciali e le aspettative degli stakeholder. Offrono una chiave di lettura concreta degli ambiti su cui il Gruppo concentra il proprio presidio: gestione degli impianti, tracciabilità dei flussi, tutela dell'ambiente e delle persone, qualità del servizio, conformità normativa e solidità della governance.

TEMI MATERIALI E AMBITI ESG

Ambito	Temi materiali collegati	Politiche, pratiche e azioni implementate
Cambiamento climatico	Consumo responsabile delle risorse; Innovazione tecnologica	- Monitoraggio dei consumi energetici e delle emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 - Produzione di energia da impianti fotovoltaici - Introduzione di mezzi e attrezzature elettriche, ove applicabile
Inquinamento	Gestione responsabile degli impianti; Gestione efficace dei rischi	- Presidio delle prescrizioni autorizzative e applicazione delle BAT, ove previste - Monitoraggio di emissioni, scarichi, rumore, odori e altre matrici rilevanti - Procedure per prevenzione degli sversamenti, gestione delle emergenze e sostanze pericolose
Risorse idriche	Consumo responsabile delle risorse; Gestione responsabile degli impianti	- Monitoraggio di prelievi, scarichi e, nei siti interessati, acque sotterranee - Gestione delle acque meteoriche, di prima pioggia e di processo - Recupero, ricircolo e riutilizzo delle acque, ove tecnicamente possibile
Biodiversità ed ecosistemi	Gestione responsabile degli impianti; Gestione efficace dei rischi	- Geolocalizzazione dei siti e verifica della prossimità ad aree protette o sensibili - Presidi autorizzativi e monitoraggi ambientali nei siti rilevanti - Interventi di copertura, ripristino, ricomposizione e rinverdimento, ove previsti
Economia circolare	Gestione dei rifiuti in ottica di economia circolare; Innovazione tecnologica; Consumo responsabile delle risorse	- Gestione tracciata dei flussi e orientamento verso recupero e riciclo, ove possibile - Recupero di materiali e frazioni valorizzabili, tra cui nichel e acque di sentina - Ottimizzazione dell'uso di reagenti chimici e preferenza per materiali riciclati, ove applicabile

AMBIENTE



L'impostazione dei temi materiali deriva dall'analisi svolta nel 2024 attraverso una survey rivolta alle diverse categorie di stakeholder. Per il 2025 il Gruppo ne ha confermato l'impianto, valutando che l'evoluzione del perimetro, inclusa l'acquisizione di Ecologia Ambiente, non abbia modificato le priorità individuate. Tra i temi risultati più rilevanti figurano la salute e sicurezza dei lavoratori, il rispetto delle normative e della legalità, la gestione responsabile degli impianti, la gestione efficace dei rischi e la solidità del modello di governance.

La tabella seguente mette in relazione i temi materiali con le principali pratiche adottate e con le iniziative future del Gruppo, indicando gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile di riferimento.

Iniziative e obiettivi futuri

SDGs

- Incrementare l'autoproduzione da fonti rinnovabili
- Integrare criteri di efficienza energetica nei nuovi uffici e negli interventi impiantistici
- Proseguire nel rinnovo di mezzi e attrezzature con soluzioni a minori emissioni



- Rafforzare il monitoraggio delle matrici ambientali
- Ottimizzare gestione del percolato e captazione/combustione del biogas nelle discariche
- Proseguire con interventi su coperture, trattamento aria e sistemi di abbattimento



- Ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica
- Favorire il riuso delle acque nei processi industriali e nei siti più esposti a stress idrico
- Integrare soluzioni per ridurre i prelievi e gestire correttamente gli scarichi



- Proseguire, dove previsto, con interventi di ricomposizione e inserimento ambientale dei siti



- Aumentare la valorizzazione dei flussi recuperabili, ove tecnicamente e autorizzativamente possibile
- Ridurre, ove possibile, il ricorso a materie prime vergini favorendo materiali riciclati o recuperati



	Ambito	Temi materiali collegati	Politiche, pratiche e azioni implementate
SOCIALE 	Forza lavoro propria	Salute e sicurezza dei lavoratori; Tutela e crescita del personale	• Garanzia di condizioni di lavoro adeguate, nel rispetto di normativa e contratti applicabili • Presidi per salute e sicurezza: valutazione dei rischi, sorveglianza sanitaria, formazione e procedure operative • Formazione tecnica, normativa e in materia di sicurezza • Monitoraggio dei principali dati occupazionali
	Fornitori e lavoratori nella catena del valore	Governance solida e trasparente; Rispetto delle normative e della legalità; Salute e sicurezza dei lavoratori	• Mappatura dei fornitori strategici e della loro localizzazione • Verifica dei requisiti autorizzativi, tecnico-operativi e documentali dei fornitori • Richiamo ai principi del Codice Etico nei rapporti con fornitori e partner, ove applicabile • Presidi documentali e operativi per tracciabilità e continuità dei servizi affidati
	Comunità interessate	Relazione con le comunità locali; Gestione responsabile degli impianti	• Dialogo con istituzioni, enti territoriali e comunità locali • Trasmissione delle informazioni ambientali previste dalle autorizzazioni • Sostegno a iniziative territoriali tramite contributi e sponsorizzazioni • Partecipazione a incontri tecnici, istituzionali e momenti di visita o confronto presso gli impianti
	Clienti e qualità del servizio	Gestione responsabile degli impianti; Gestione dei rifiuti in ottica di economia circolare; Governance solida e trasparente	• Erogazione di un servizio qualificato e presidiato, volto ad accompagnare i clienti nella corretta gestione, tracciabilità e destinazione dei propri rifiuti • Presidio della continuità del servizio attraverso impianti di proprietà, impianti terzi autorizzati e partner qualificati • Ampliamento delle competenze e dei servizi specialistici del Gruppo, anche attraverso il coordinamento tra le società del perimetro
GOVERNANCE 	Condotta delle imprese	Rispetto delle normative e della legalità; Governance solida e trasparente	• Definizione di principi comuni di legalità, correttezza, trasparenza e integrità • Presidio dei processi sensibili tramite Modelli 231, OdV, sistemi disciplinari, procedure interne e canali di segnalazione, dove adottati • Rafforzamento dell'affidabilità attraverso Rating di legalità, White List e ISO 37001 nelle società interessate • Controllo della conformità normativa e autorizzativa nei processi più rilevanti
	Creazione di valore economico e finanziario	Creazione di valore economico e finanziario; Governance solida e trasparente	• Monitoraggio delle performance economiche e finanziarie del Gruppo • Investimenti in impianti, innovazione tecnologica e ampliamento dei servizi • Creazione e distribuzione di valore attraverso attività, investimenti, occupazione e rete di fornitori

Iniziative e obiettivi futuri

SDGs

- Rafforzare competenze tecniche, formazione e cultura della sicurezza
- Proseguire nella prevenzione e riduzione dei rischi per salute e sicurezza
- Sviluppare un ambiente di lavoro più inclusivo, anche attraverso il percorso verso la certificazione per la parità di genere
- Valutare l'introduzione di una survey sul clima aziendale



- Rafforzare il presidio della catena di fornitura
- Integrare, ove pertinenti, criteri sociali e di salute e sicurezza nella qualifica dei fornitori
- Individuare attività e fornitori più esposti a rischi per i lavoratori esterni
- Migliorare raccolta e comparabilità delle informazioni sui fornitori strategici



- Migliorare comunicazione ambientale, trasparenza e accessibilità delle informazioni
- Consolidare il rapporto con istituzioni e comunità locali
- Continuare a organizzare momenti di visita e confronto, ove possibile
- Continuare a sostenere iniziative e progetti nei territori del Gruppo



- Continuare a garantire qualità, presidio e continuità dei servizi offerti ai clienti
- Ampliare progressivamente i servizi specialistici in risposta all'evoluzione delle esigenze dei clienti e del mercato



- Rafforzare e armonizzare i presidi di etica e compliance
- Favorire la progressiva adozione di Codici Etici, Modelli 231, OdV e procedure whistleblowing nelle società di più recente acquisizione
- Mantenere un presidio su legalità, integrità, prevenzione della corruzione e correttezza nei rapporti con terzi



- Rafforzare la solidità economica e finanziaria del Gruppo
- Continuare a investire in servizi, efficienza ed economia circolare
- Generare valore economico durevole per stakeholder, territori e sistema bancario-finanziario



4

RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

4.1	VOLUMI, TIPOLOGIE E DESTINAZIONE DEI FLUSSI	42
4.2	RIFIUTI PRODOTTI INTERNAMENTE	47
4.3	IMPIEGO DEI MATERIALI NEI PROCESSI	48
4.4	CONSUMI E IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI	50



4.1

Volumi, tipologie e destinazione dei flussi

Per un Gruppo attivo nella gestione dei rifiuti speciali, i volumi gestiti direttamente e intermediati non rappresentano soltanto un indicatore dimensionale, ma descrivono l'ampiezza e l'articolazione delle attività presidiate lungo una filiera complessa, regolata e caratterizzata da esigenze tecniche differenti.

Nella gestione dei rifiuti, il presidio ambientale si fonda sulla tracciabilità dei flussi, sulla selezione di destinazioni idonee e autorizzate e, quando tecnicamente praticabile, sull'individuazione di soluzioni di recupero.

I flussi rendicontati si articolano in due principali modalità: **gestione diretta e intermediazione**. La gestione diretta riguarda i rifiuti sui quali le società del Gruppo intervengono direttamente attraverso attività di raccolta, stoccaggio, trattamento, recupero, lavorazione o smaltimento. L'intermediazione riguarda invece l'organizzazione, per conto dei clienti, del conferimento dei rifiuti, oltre che presso gli impianti di proprietà, verso impianti terzi autorizzati di recupero o smaltimento, attraverso il coordinamento degli aspetti tecnici, logistici, commerciali e documentali.

La tracciabilità accompagna il processo dalla qualificazione iniziale del rifiuto alla destinazione finale. Il presidio documentale comprende gli adempimenti applicabili in materia di trasporto, registrazioni, MUD, RENTRI e, ove necessario, notifiche transfrontaliere. L'intermediazione assume così anche una funzione di regia tecnica, finalizzata a individuare soluzioni coerenti con le caratteristiche del rifiuto, le autorizzazioni disponibili e le esigenze operative del cliente.

LA TRACCIABILITÀ ENTRA IN UNA NUOVA FASE



Scopri di più

L'avvio operativo del RENTRI nel 2025 ha introdotto un cambiamento significativo nella gestione documentale dei rifiuti, portando il settore verso un sistema più digitale, strutturato e verificabile. Il sistema nazionale di tracciabilità dei rifiuti è fondato sul Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti, mentre i nuovi adempimenti hanno avviato la progressiva digitalizzazione di registri e formulari.

Registri, formulari e informazioni di movimentazione diventano progressivamente parte di un processo integrato, che richiede maggiore accuratezza nella raccolta dei dati, allineamento tra funzioni operative e amministrative e capacità di ricostruire in modo ordinato il percorso del rifiuto lungo la filiera.



I rifiuti gestiti e intermediati provengono da diversi comparti produttivi, tra cui energy e multiutility, manifattura, meccanica e lavorazioni industriali, infrastrutture e grandi opere, chimica e processi industriali, sanitario e food.

Le principali tipologie trattate riflettono la varietà dei settori serviti e comprendono residui da processi industriali e produttivi, reflui e rifiuti liquidi, fanghi, percolati, rifiuti oleosi, emulsioni e solventi, rifiuti minerali e da bonifica, ceneri, scorie e residui da trattamento. Il perimetro include inoltre imballaggi e frazioni recuperabili, specifici RAEE e componenti elettrici, rifiuti sanitari e farmaceutici, oltre a materiali contenenti amianto avviati attraverso filiere dedicate.

La rete del Gruppo integra impianti, attività di intermediazione e competenze specialistiche lungo segmenti complementari della filiera. L'ingresso di Tecnoacque Cusio ed Ecosis ha rafforzato il presidio del trattamento di rifiuti liquidi industriali, mentre Ecologia Ambiente ha ampliato l'offerta nei servizi di micro e media raccolta di flussi di rifiuti, tra cui i sanitari non ospedalieri.

Complessivamente, i rifiuti gestiti direttamente e intermediati nel 2025 superano **1,1 milioni di tonnellate, il 6,7% in più rispetto all'anno precedente**. A sostenere la crescita è soprattutto l'intermediazione, aumentata del **15,3%**, che compensa la contrazione dei quantitativi gestiti direttamente (-10,4%).

NUMERI CHIAVE - FLUSSI 2025

1.121.122,9 t

Rifiuti complessivamente
gestiti direttamente
e intermediati

315.293,4 t

Rifiuti gestiti direttamente

805.829,5 t

Rifiuti intermediati

RIFIUTI
PERICOLOSI

31%

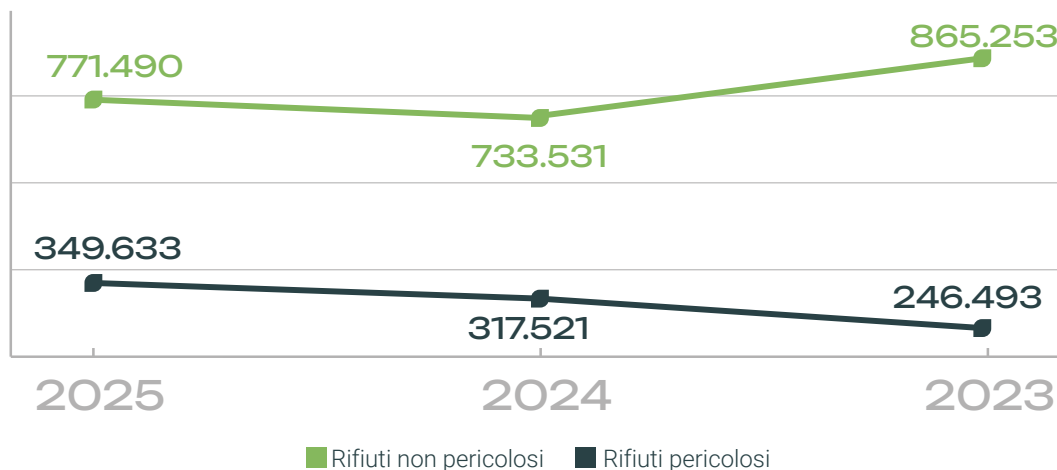


RIFIUTI NON
PERICOLOSI

69%

La composizione dei rifiuti gestiti e intermediati conferma quindi una prevalenza dei non pericolosi, mentre i pericolosi rappresentano poco meno di un terzo dei volumi complessivi. La distribuzione risulta coerente con il quadro nazionale dei rifiuti speciali, nel quale la componente non pericolosa costituisce la quota prevalente dei flussi prodotti e gestiti.

ANDAMENTO DEI RIFIUTI GESTITI COMPLESSIVAMENTE



Il 2025 segna una crescita rispetto al 2024 e riporta i volumi complessivi su livelli prossimi a quelli del 2023. L'andamento riflette soprattutto la ripresa dei rifiuti non pericolosi, mentre i quantitativi di rifiuti pericolosi proseguono la crescita già osservata nell'esercizio precedente.

FENICE E I FLUSSI TRANSFRONTALIERI

Il trasporto transfrontaliero rappresenta una componente rilevante della gestione dei rifiuti speciali. Secondo il Rapporto ISPRA sui rifiuti speciali 2026², nel 2024 l'Italia ha esportato 5,1 milioni di tonnellate di rifiuti speciali, di cui circa un terzo pericolosi.

In questo contesto, Fenice presidia una componente specialistica dell'intermediazione del Gruppo. Il sito di Robecchetto con Induno opera come hub per specifici flussi diretti verso impianti autorizzati del Nord Europa, con rapporti consolidati in Germania, Svezia e Danimarca.

Un ambito particolarmente rilevante è quello dei materiali contenenti amianto. A livello nazionale, nel 2024 sono state prodotte circa 272 mila tonnellate di rifiuti contenenti amianto; la forma di gestione prevalente è stata la discarica, mentre circa 43 mila tonnellate sono state esportate soprattutto verso Germania e Svezia.

La gestione di questi materiali richiede competenze tecniche, controllo documentale e destinazioni qualificate, in coerenza con la natura del rifiuto e con gli obblighi previsti per le spedizioni transfrontaliere.

² Fonte: ISPRA, Rapporto Rifiuti Speciali 2026, dati 2024. Disponibile al seguente link: https://www.isprambiente.gov.it/files2026/pubblicazioni/rapporti/rapportorifiutispeciali_ed-2026_n-433_versione-integrale.pdf

La destinazione dei rifiuti dipende dalle caratteristiche tecniche, chimico-fisiche e autorizzative dei materiali conferiti. Il Gruppo valuta le possibilità di recupero quando praticabili; una parte dei flussi presenta tuttavia caratteristiche che rendono necessario il conferimento a operazioni di smaltimento.

La maggiore disponibilità di informazioni consente, per il 2025, di analizzare la destinazione dei flussi distinguendo tra gestione diretta e intermediazione. La quota di recupero risulta pari all'8,3% dei rifiuti gestiti direttamente e al 30,8% di quelli intermediati. La differenza è legata soprattutto alla composizione dei flussi: nell'intermediazione dei rifiuti non pericolosi il recupero raggiunge il 36,0%, mentre per i rifiuti pericolosi prevalgono nettamente le destinazioni di smaltimento.

Considerando congiuntamente gestione diretta e intermediazione, oltre il 95% dei rifiuti pericolosi è stato avviato a smaltimento, anche in relazione alla presenza di materiali quali rifiuti contenenti amianto, terre contaminate, residui da trattamento e altri rifiuti pericolosi per i quali le alternative di recupero possono risultare tecnicamente o autorizzativamente limitate.

La presenza di due discariche autorizzate nel perimetro del Gruppo consente di presidiare direttamente anche la fase di smaltimento per alcune frazioni che non possono essere avviate a recupero. Nell'attività di intermediazione, la selezione delle destinazioni avviene invece individuando, all'interno della rete di impianti disponibili, le soluzioni compatibili con la natura del rifiuto e con le relative condizioni autorizzative.

RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO O SMALTIMENTO PER TIPOLOGIA³

Modalità di gestione	Tipologia di rifiuto	Unità di misura	Avviati a smaltimento	Avviati a recupero	Totale	Quota a recupero
Gestione diretta	Pericolosi	t	213.495,1	14.188,3	227.683,4	6,2%
Gestione diretta	Non pericolosi	t	75.536,5	12.073,5	87.610,0	13,8%
Gestione diretta Totale		t	289.031,6	26.261,8	315.293,4	8,3%
Intermediazione	Pericolosi	t	120.358,5	1.590,8	121.949,3	1,3%
Intermediazione	Non pericolosi	t	437.351,7	246.528,5	683.880,2	36,0%
Intermediazione Totale		t	557.710,2	248.119,3	805.829,5	30,8%
Totale complessivo		t	846.741,8	274.381,1	1.121.122,9	24,5%

³ Le percentuali 2025 di recupero e smaltimento sono elaborate secondo un'articolazione del perimetro informativo più dettagliata rispetto alle precedenti edizioni e non risultano pertanto pienamente comparabili nel tempo.

Accanto alla selezione delle destinazioni di recupero o smaltimento, alcune società del Gruppo gestiscono processi autorizzati che consentono di recuperare specifiche componenti presenti nei rifiuti conferiti. Le possibilità di recupero dipendono dalla tipologia e dalla qualità del rifiuto, dalle caratteristiche tecniche del processo e dalle autorizzazioni dell'impianto.

Presso Tecnoacque Cusio, il trattamento di reflui liquidi industriali provenienti in particolare da lavorazioni galvaniche consente di recuperare il nichel presente nelle soluzioni e ottenere nichel metallico destinabile alla filiera siderurgica come materia prima secondaria. Il processo permette quindi di separare una componente metallica dal rifiuto liquido e reindirizzarla verso un successivo utilizzo industriale.

Un secondo esempio riguarda l'impianto Recol di Vada, ricompreso nella struttura di Ecomar Italia, dove rifiuti speciali pericolosi liquidi a matrice oleosa sono sottoposti a un processo autorizzato di recupero della frazione oleosa. L'attività, classificata come operazione di recupero R3, comprende diverse fasi di trattamento fisico-chimico, tra cui decantazione, filtrazione e centrifugazione, finalizzate alla separazione di acqua, sedimenti e impurità.

L'impianto opera attraverso due linee, esercitate alternativamente, dalle quali possono essere ottenuti due differenti prodotti: Special Light, prodotto a partire dalle acque di sentina e successivamente condizionato mediante olio combustibile denso, e Recoil, derivato dal trattamento di una gamma più ampia di rifiuti oleosi senza questa aggiunta finale. In entrambi i casi, la cessazione della qualifica di rifiuto avviene solo a conclusione del processo e previa verifica della conformità del singolo lotto ai requisiti previsti. La frazione conforme può quindi essere commercializzata come End of Waste e destinata all'impiego come combustibile presso impianti termici autorizzati.



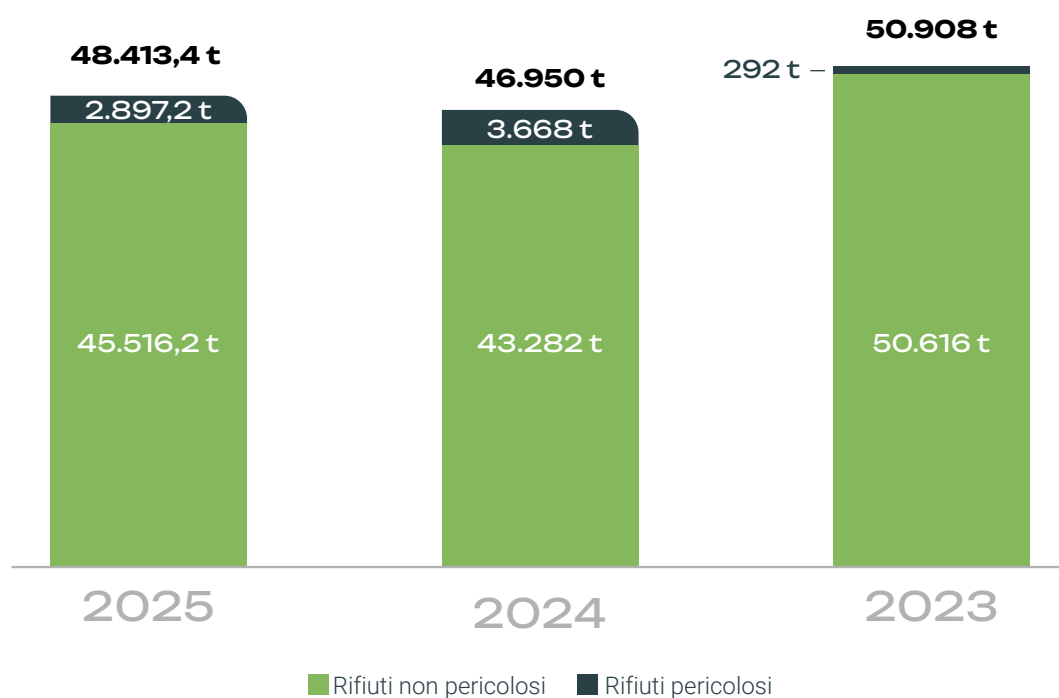
4.2

Rifiuti prodotti internamente

Accanto ai rifiuti gestiti e intermediati per conto dei clienti, il Gruppo rendiconta separatamente i rifiuti prodotti internamente dalle società del perimetro. Si tratta dei rifiuti generati dalle attività operative, impiantistiche e di trattamento, oltre che dagli uffici, e rappresentano quindi un indicatore diretto degli impatti ambientali del Gruppo.

Nel 2025 i rifiuti prodotti internamente sono pari a circa 48.400 tonnellate, un valore sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. La quota prevalente è costituita da rifiuti non pericolosi, mentre i rifiuti pericolosi rappresentano una componente più limitata del totale.

ANDAMENTO RIFIUTI PRODOTTI INTERNAMENTE (2025-2023)



Rispetto al 2024, i rifiuti prodotti internamente aumentano di circa **+3,1%**. La destinazione prevalente è lo smaltimento, coerentemente con la natura dei residui generati dalle attività operative e di trattamento, che possono presentare caratteristiche tali da limitarne la valorizzazione. Anche questi rifiuti sono gestiti secondo criteri di tracciabilità, classificazione e conferimento verso destinazioni autorizzate.

DESTINAZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI INTERNAMENTE 2025



4.3

Impiego dei materiali nei processi

Le attività impiantistiche del Gruppo richiedono l'impiego di materiali, reagenti e input tecnici funzionali ai processi di trattamento, alla gestione operativa dei siti e alla manutenzione degli impianti. Il monitoraggio di questi consumi consente di leggere non solo l'utilizzo di risorse, ma anche l'evoluzione del perimetro industriale, delle attività svolte e della fase gestionale dei singoli impianti.

Nel 2025 il Gruppo ha rendicontato l'utilizzo complessivo di 3.488,29 tonnellate di materiali e reagenti. La componente prevalente, pari a circa il 69,6% del totale, riguarda materie prime non rinnovabili e reagenti, mentre i materiali riciclati, recuperati o riutilizzati rappresentano circa il 30,4% del totale rendicontato.

Il confronto triennale evidenzia dinamiche diverse a seconda della tipologia di input. Il consumo di reagenti chimici si mantiene sostanzialmente in linea con il 2024, dopo l'incremento registrato rispetto al 2023 a seguito dell'ingresso di Tecnoacque Cusio nel perimetro di rendicontazione. L'assestamento del dato supporta la lettura secondo cui la variazione osservata nell'esercizio precedente fosse legata soprattutto all'ampliamento delle attività impiantistiche, in particolare ai processi di trattamento che richiedono un impiego più rilevante di reagenti.



Nell'ambito dei trattamenti autorizzati svolti da Tecnoacque Cusio, alcuni rifiuti liquidi con caratteristiche idonee, tra cui acidi di decapaggio, possono essere utilizzati nel trattamento chimico-fisico in sostituzione di reagenti quali acido solforico, cloruro ferrico e bisolfito di sodio, nei limiti previsti dall'autorizzazione. Questa pratica consente di valorizzare alcune proprietà dei rifiuti conferiti e può contribuire a ridurre il ricorso a input dedicati.

La riduzione dei materiali complessivamente utilizzati è riconducibile soprattutto al minore impiego di ghiaia presso la discarica di Vespia. L'impianto si trova in prossimità dell'esaurimento della volumetria autorizzata e ha richiesto quantità inferiori di materiale per le coperture rispetto agli anni precedenti. La variazione riflette quindi una diversa fase gestionale dell'impianto e non va interpretata come una riduzione strutturale dell'utilizzo di materiali da parte del Gruppo.

I materiali riciclati, recuperati o riutilizzati rappresentano nel 2025 circa il 30% del totale dei materiali rendicontati, con un'incidenza più elevata rispetto agli esercizi precedenti. L'aumento della quota relativa va letto soprattutto alla luce della riduzione dei materiali complessivamente utilizzati, determinata in particolare dal minore impiego di ghiaia.

MATERIE PRIME E MATERIALI

Categoria	Voce	Unità di misura	2025	2024	2023
Materie prime non rinnovabili ⁴	Reagenti chimici	Tonnellate	2.351,79	2.269	587
Materie prime non rinnovabili	Ghiaia	Tonnellate	76,50	8.208	24.274
Materiali riciclati, recuperati o riutilizzati	n/d	Tonnellate	1.060	1.143	2.741
Totale materiali rendicontati		Tonnellate	3.488,29	11.620	27.602

⁴ SCL ha rendicontato anche **18 metri di tubazioni drenanti**, non inclusi nel totale dei materiali perché espressi in una diversa unità di misura.

4.4

Consumi e impatti ambientali diretti

CONSUMI ENERGETICI

Il profilo energetico del Gruppo riflette la natura operativa e impiantistica delle attività svolte: consumi elettrici legati al funzionamento dei siti, carburanti utilizzati per mezzi aziendali e servizi di raccolta, combustibili impiegati in specifici processi tecnici e fabbisogni connessi agli uffici e alle sedi operative. Nel 2025 il consumo energetico complessivamente⁵ rendicontato è pari a 3.141,1 MWh, in aumento del 41,6% rispetto al dato 2024 ricalcolato su base omogenea. La variazione interessa in misura diversa le principali componenti: più contenuta per l'energia elettrica, più marcata per combustibili e carburanti, sui quali incidono soprattutto l'ampliamento del perimetro e l'evoluzione di alcune attività operative e di trasporto.

La componente elettrica ammonta a 1.009,4 MWh, il 9,5% in più rispetto al 2024. La crescita è riconducibile principalmente all'ampliamento del perimetro e al contributo delle società entrate nel Gruppo negli ultimi esercizi, caratterizzate da fabbisogni differenti in funzione dei processi gestiti.

CONSUMI E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Energia elettrica	Unità di misura	2025	2024	2023
Energia elettrica acquistata dalla rete	MWh	928,4	845,1	452,7
Energia elettrica prodotta da fotovoltaico	MWh	161,5	162,3	n.d.
Energia elettrica prodotta e autoconsumata ⁶	MWh	81,0	76,5	n.d.
Totale energia elettrica consumata	MWh	1.009,4	921,6	452,7

All'interno di questo fabbisogno, l'autoproduzione fotovoltaica contribuisce a coprire una quota dei consumi dei siti interessati. Nel 2025 gli impianti attivi hanno prodotto complessivamente 161,5 MWh, di cui 81,0 MWh autoconsumati direttamente dal Gruppo.

Presso Fenice è installato un impianto con potenza pari a 99,7 kWp, mentre presso Tecnoacque Cusio la potenza installata è pari a 64,6 kWp. Nel sito Ecomar di Vada è già presente un impianto attivo, destinato a essere ulteriormente potenziato attraverso l'installazione di due nuovi impianti fotovoltaici nell'ambito degli interventi di rinnovamento impiantistico. Per il sito Ecomar di Collesalveti, l'impianto è stato installato ed è in attesa della messa in rete per la produzione di energia elettrica.

⁵ Dimensione Ambiente S.p.A. non dispone di dati puntuali sui consumi energetici degli uffici, in quanto opera in spazi in affitto e condivisi.

⁶ Il totale dell'energia elettrica consumata è calcolato come somma tra energia acquistata dalla rete ed energia prodotta e autoconsumata. La produzione fotovoltaica complessiva include anche la quota non autoconsumata.



È però la componente legata a combustibili e carburanti a spiegare la parte più rilevante dell'aumento dei consumi energetici nel 2025. Il gasolio per autotrazione, in particolare, passa da 69.779 a 154.292 litri, principalmente per effetto dell'ingresso nel perimetro di Ecologia Ambiente e del servizio di ritiro delle cisternette svolto da Ecomar Italia presso il sito di Collesalveti.

Ecologia Ambiente opera con mezzi propri per le attività di microraccolta, effettuando il ritiro dei rifiuti presso piccole utenze, attività produttive diffuse e clienti del territorio. Questa modalità operativa richiede l'utilizzo quotidiano della flotta aziendale e ha comportato, per la sola società, un consumo di circa 45 mila litri di gasolio nel 2025.

Anche Ecomar Italia ha registrato un incremento significativo dei consumi di gasolio, più che raddoppiati rispetto al 2024 per effetto del servizio di ritiro delle cisternette destinate alla rigenerazione, svolto con mezzi aziendali presso il sito di Collesalveti. Il servizio ha richiesto tratte dedicate e un maggiore impiego dei mezzi per il trasporto, pur in presenza di interventi già attuati sugli impianti, tra cui l'acquisto di muletti elettrici in sostituzione dei precedenti mezzi a gasolio e la riduzione della movimentazione dei rifiuti con mezzi meccanici. Il servizio è stato interrotto al 31 dicembre 2025, anche alla luce dell'impatto generato sui consumi energetici e sulle emissioni.

Le altre fonti fossili hanno un peso più contenuto o rispondono a specifiche esigenze impiantistiche. La benzina rappresenta una componente residuale, mentre l'olio combustibile è utilizzato esclusivamente da Ecomar per uno specifico processo. Il suo consumo mostra un andamento in progressiva diminuzione, passando da 62 tonnellate nel 2021 a 35 tonnellate nel 2025, con una riduzione di circa il 44% nel periodo considerato.

Il gas metano, pari a 15.630 Smc, è invece connesso principalmente al riscaldamento degli uffici. L'incremento rispetto al 2024 è riconducibile soprattutto all'ampliamento del perimetro, con l'ingresso di Ecologia Ambiente.

CONSUMI DI COMBUSTIBILI E CARBURANTI

Combustibile ⁷	Unità di misura	2025	2024	2023
Gasolio per autotrazione	litri	154.292	69.779	81.474
Gasolio per generazione elettrica ⁸	litri	26	n.d.	n.d.
Benzina per autotrazione ⁹	litri	4.245	4.268	n.d.
Olio combustibile ¹⁰	tonnellate	35	42	53
Gas metano per uffici	Smc	15.630	8.457	8.413

⁷ Con riferimento ai consumi di combustibili fossili, il perimetro di rendicontazione non comprende Ecosis, oltre a Dimensione Ambiente S.p.A., poiché i relativi dati non risultano disponibili per il presente esercizio. Technoacque Cusio non presenta invece consumi di combustibili fossili. È previsto un progressivo ampliamento del presidio nei successivi cicli di rendicontazione.

⁸ Il gasolio per combustione stazionaria è utilizzato da SCL Ambiente per alimentare il gruppo elettrogeno di emergenza, attivato durante le prove periodiche e in caso di interruzione dell'alimentazione elettrica dalla rete.

⁹ Il consumo di benzina fa riferimento esclusivamente alle società che gestiscono le discariche.

¹⁰ Il consumo di olio combustibile fa riferimento esclusivamente a Ecomar ed è relativo al funzionamento della caldaia che alimenta il riscaldamento dei serbatoi destinati al trattamento delle emulsioni e delle morchie oleose.

Ai fini della rendicontazione energetica complessiva, i consumi di combustibili e carburanti sono stati convertiti in MWh utilizzando fattori di conversione omogenei. Nel 2025 questa componente corrisponde a 2.131,7 MWh, a cui si aggiungono i 1.009,4 MWh di energia elettrica, per un consumo energetico complessivamente rendicontato pari a 3.141,1 MWh.

Per assicurare un confronto omogeneo, è stato ricalcolato anche il dato 2024, applicando i medesimi fattori di conversione e ampliando il perimetro dei combustibili rispetto alla precedente rendicontazione. Nell'edizione precedente, infatti, il calcolo non comprendeva né l'olio combustibile né il gasolio utilizzato per combustione stazionaria. Il valore 2024 è stato pertanto rideterminato includendo le 42 tonnellate di olio combustibile consumate nell'esercizio, per le quali è disponibile un dato affidabile.

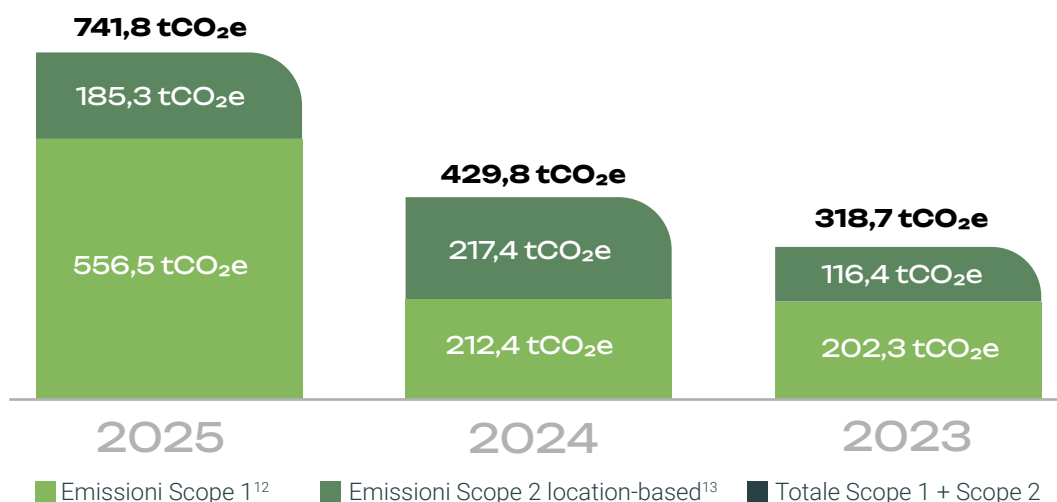
Su questa base, il consumo energetico complessivamente rendicontato per il 2024 è pari a 2.218,2 MWh, di cui 921,6 MWh di energia elettrica e 1.296,6 MWh di combustibili e carburanti. La crescita registrata nel 2025 va quindi letta soprattutto alla luce della maggiore incidenza delle attività operative e di trasporto e dell'ampliamento del perimetro.

In questo contesto, le direttrici di miglioramento riguardano la progressiva elettrificazione dei mezzi interni, l'efficientamento di impianti e uffici, l'incremento dell'autoproduzione da fotovoltaico e il rinnovo graduale dei mezzi aziendali, comprese le flotte dedicate alla raccolta e al trasporto.

EMISSIONI CLIMALTERANTI

Le emissioni di gas a effetto serra sono rendicontate¹¹ distinguendo tra emissioni dirette Scope 1, associate all'utilizzo di combustibili e carburanti, ed emissioni indirette Scope 2, connesse all'energia elettrica acquistata e consumata.

EMISSIONI GHG



¹¹ Fonte dei fattori di emissione: ISPRA – Inventario nazionale delle emissioni, edizione 2026. Disponibile al seguente link: <https://emissioni.sina.isprambiente.it/inventario-nazionale>.

¹² I valori Scope 1 e Scope 2 relativi al 2024 e al 2023 non risultano direttamente confrontabili con il dato 2025. In quegli esercizi il calcolo dello Scope 1 non comprendeva l'olio combustibile utilizzato da Ecomar, pur essendo il relativo consumo disponibile, né il gasolio impiegato da SCL Ambiente per il gruppo elettrogeno, entrambi inclusi a partire dal 2025.

¹³ Le emissioni Scope 2 sono calcolate secondo l'approccio location-based considerando l'energia elettrica acquistata dalla rete. La quota di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici e autoconsumata non è inclusa nel calcolo.



Nel 2025 le emissioni Scope 1 sono pari a 556,5 tCO₂e. L'incremento è riconducibile soprattutto alla crescita dei consumi di gasolio per autotrazione, passati da 69.779 a 154.292 litri per effetto delle attività di trasporto e microraccolta, e al maggiore utilizzo di gas metano, mentre si riduce il consumo di olio combustibile impiegato da Ecomar.

Le emissioni Scope 2 location-based si attestano a 185,3 tCO₂e, in un anno in cui l'energia elettrica acquistata dalla rete è aumentata.

Nel complesso, il 2025 evidenzia un profilo emissivo più elevato, legato all'ampliamento e all'intensificazione delle attività operative e di trasporto del Gruppo.

PARAMETRI EMISSIVI E MONITORAGGI AMBIENTALI

Oltre alle emissioni climalteranti, il presidio ambientale degli impianti passa anche attraverso il monitoraggio di parametri emissivi e ambientali specifici, in coerenza con autorizzazioni, Piani di Monitoraggio e Controllo e caratteristiche dei singoli siti. I dati non sono aggregati a livello di Gruppo, perché riferiti a punti di misura, unità di misura e modalità di monitoraggio differenti.

I valori rilevati risultano coerenti con i limiti autorizzativi applicabili. Le variazioni tra un esercizio e l'altro devono quindi essere lette in relazione alle condizioni operative dei siti, alle campagne di monitoraggio effettuate e alle caratteristiche dei punti di misura.

PARAMETRI EMISSIVI E MONITORAGGI AMBIENTALI SITO-SPECIFICI

Società	Parametro	Unità di misura	2025	2024	2023
 FENICE Gruppo Dimensione Ambiente	Polveri	mg/Nm ³	1,4	0,27	n.d.
	COV	mg/Nm ³	16,77	17,8	n.d.
	Ammoniaca	mg/Nm ³	0,05	<0,017	n.d.
 TECNOACQUE CUSIO Gruppo Dimensione Ambiente	Polveri	kg	n.d.	1,26	n.d.
	COV	kg	n.d.	35,8	n.d.
	Ammoniaca	kg	n.d.	283,3	n.d.
 SCL AMBIENTE Gruppo Dimensione Ambiente	NOx	µg/Nm ³ NO ₂	20,10	7,4	21,7
	SO ₂	µg/Nm ³	2,35	0,87	1,08
	PM2.5	µg/m ³	18,70	8,8	10,0
	PM10	µg/m ³	29,10	46,3	39,6
	Metano	µg/m ³	1.652	1.668	1.711
	Benzene	µg/m ³	0,48	0,2	0,83
	Toluene	µg/m ³	0,70	0,76	1,10
	Xilene	µg/m ³	1,03	1,9	2,44
	ETB	µg/m ³	0,57	0,05	0,54
 ECOMAR ITALIA Gruppo Dimensione Ambiente	NOx	kg	1.860	560	1.350
	SO ₂	kg	1.610	570	1.880
	Polveri	kg	80	90	80
	COV	kg	0	0	0

Presso Ecomar, i valori di NO_x e SO₂ aumentano rispetto al 2024, esercizio che aveva registrato i livelli più bassi degli ultimi anni. Le emissioni della società sono riconducibili principalmente ai processi di combustione e alle attività di trattamento dei rifiuti solidi presso il sito di Vada. Le attività di trattamento dei rifiuti solidi sono svolte all'interno di capannoni dotati di sistemi di aspirazione e abbattimento, mentre gli sfiati dei serbatoi collegati al trattamento dei rifiuti liquidi sono collegati a filtri a carboni attivi. Le verifiche effettuate hanno evidenziato un'efficienza media di abbattimento superiore al 96% per ciascun filtro monitorato.

Per il sito di Vada, il nuovo assetto impiantistico autorizzato a dicembre 2024 prevede l'installazione di un impianto di abbattimento a bioscrubber per il trattamento delle arie esauste dei locali di lavorazione dei rifiuti solidi, in sostituzione dell'attuale sistema a biofiltrazione. L'intervento, in fase di progettazione esecutiva, è finalizzato a migliorare il controllo delle emissioni in atmosfera e delle componenti odorigene e sarà rendicontato nei prossimi esercizi in funzione dello stato di avanzamento e dei risultati misurabili.

ACQUA E SCARICHI IDRICI

La gestione dell'acqua presenta una duplice dimensione: da una parte l'approvvigionamento necessario al funzionamento dei siti, agli usi civili e ad alcune attività impiantistiche; dall'altra la gestione di scarichi, reflui e flussi idrici trattati nell'ambito delle autorizzazioni dei singoli impianti. Questa distinzione è centrale per leggere correttamente i dati del Gruppo, perché gli scarichi idrici non derivano soltanto dall'acqua prelevata per uso interno.

I prelievi idrici complessivi ammontano a 16.425 m³, in aumento del 16,5% rispetto al 2024. La quota prevalente è riconducibile all'acqua da pozzo, che rappresenta circa il 67,2% del totale, mentre il prelievo da acquedotto pubblico incide per circa il 32,8%. La maggiore incidenza del prelievo da pozzo riflette la configurazione operativa di alcuni siti, in particolare Ecosis ed Ecomar, dove l'approvvigionamento idrico è legato alle specifiche modalità gestionali e autorizzative degli impianti.



La localizzazione dei prelievi assume rilievo in relazione al tema dello stress idrico. Alcuni siti del Gruppo, in particolare SCL Ambiente ed Ecomar, ricadono in aree classificate come soggette a stress idrico “extremely high” secondo l’Aqueduct Water Risk Atlas¹⁴. Si tratta di una condizione territoriale strutturale, che interessa ampie aree del Paese, inclusa la Toscana, e che richiede un presidio attento nella gestione dei siti. La quota di prelievi effettuata in aree a stress idrico risulta in aumento rispetto all’anno precedente.

In questo quadro si inseriscono le valutazioni e le soluzioni orientate al riutilizzo dell’acqua per usi industriali, ove tecnicamente possibile e coerente con le autorizzazioni applicabili. Presso Ecomar Vada, l’approvvigionamento per usi industriali avviene prioritariamente attraverso acque trattate provenienti dall’impianto MISO (Messa in Sicurezza Operativa), acque di prima pioggia trattate e acque di seconda pioggia. Presso Ecomar Collesalveti sono in valutazione ulteriori interventi di recupero di acque trattate e meteoriche. Anche Ecosis e Tecnoacque Cusio presidiano il tema attraverso misure gestionali e impiantistiche orientate alla riduzione degli sprechi e, dove applicabile, al ricircolo delle acque di processo. Per il 2025 non è disponibile una quantificazione aggregata dell’acqua riutilizzata o riciclata.

Gli scarichi idrici complessivi si attestano a circa 85.000 m³, in sostanziale continuità con il 2024. Questa stabilità rafforza la lettura secondo cui il forte incremento osservato tra 2023 e 2024 fosse legato soprattutto all’evoluzione del perimetro di rendicontazione, con l’ingresso di società caratterizzate da impianti di trattamento reflui, in particolare Ecosis e Tecnoacque Cusio. Il volume degli scarichi resta superiore ai prelievi diretti perché include anche reflui e flussi idrici trattati e scaricati nell’ambito delle attività autorizzate. Per questa ragione, il dato sugli scarichi non può essere utilizzato per calcolare un consumo idrico netto di Gruppo come semplice differenza tra acqua prelevata e acqua scaricata.

Le modalità di recapito sono definite dalle autorizzazioni dei singoli siti e riflettono la diversa natura dei flussi gestiti: alcuni scarichi sono convogliati in pubblica fognatura, altri recapitati in acque superficiali o al suolo ove previsto, mentre specifici flussi vengono raccolti e gestiti come rifiuti. I dati relativi agli scarichi sono rilevati tramite misurazione.

PRELIEVI IDRICI E SCARICHI

Parametro	Unità di misura	2025	2024	2023
Prelievo da acquedotto pubblico	m ³	5.391	5.988	5.430
Prelievo da pozzo	m ³	11.034	8.111	3.160
Totale prelievo idrico	m³	16.425	14.099	8.590
Prelievo da acquedotto in aree a stress idrico	m ³	1.665	2.256	n.d.
Prelievo da pozzo in aree a stress idrico	m ³	3.502	855	n.d.
Totale prelievo in aree a stress idrico	m ³	5.167	3.111	n.d.
Scarichi idrici totali	m³	84.984,7	85.520	5.673

14 Le aree soggette a stress idrico sono state identificate facendo riferimento all’Aqueduct Water Risk Atlas del World Resources Institute, utilizzando il Comune del sito come riferimento geografico e considerando le aree classificate come “extremely high”. Lo strumento è indicato dalla Raccomandazione (UE) 2025/1710 della Commissione del 30 luglio 2025 tra quelli utilizzabili per l’identificazione delle aree a stress idrico.

GESTIONE DEL PERCOLATO E DEL BIOGAS

Le discariche generano flussi ambientali specifici, che richiedono sistemi dedicati di captazione, monitoraggio e gestione. Percolato e biogas rappresentano, in questo senso, due indicatori rilevanti per leggere l'evoluzione operativa dei siti e le relative condizioni di gestione.

Nel 2025, i quantitativi di percolato prodotti nelle discariche del Gruppo si mantengono complessivamente su livelli comparabili con quelli degli anni precedenti, con una diminuzione di circa il **7% rispetto al 2024**. La produzione può variare in funzione di diversi fattori, tra cui le condizioni meteorologiche, le caratteristiche dei rifiuti conferiti e le condizioni del corpo discarica.



Il percolato prodotto viene raccolto e gestito secondo le modalità previste dalle autorizzazioni dei singoli impianti. Presso SCL Ambiente viene conferito a impianti esterni autorizzati. A Vespia, il collegamento della vasca di stoccaggio alla rete fognaria gestita da SMAT consente invece lo scarico continuativo entro i limiti autorizzati, riducendo in condizioni ordinarie il ricorso al trasporto tramite autocisterne.

Nel 2025, le precipitazioni particolarmente intense registrate a Vespia, soprattutto durante gli eventi alluvionali di aprile, hanno contribuito a un picco stagionale della produzione di percolato. I volumi da gestire hanno reso necessario affiancare allo scarico in fognatura il conferimento presso impianti esterni autorizzati, ai quali sono stati destinati complessivamente **1.449,5 m³**. A Bulera, le precipitazioni intense registrate nel corso dell'anno hanno richiesto interventi connessi alla gestione delle acque meteoriche e delle aree circostanti il sito.

Accanto al percolato, il secondo flusso ambientale da gestire è il biogas, che a Vespia continua a formarsi per effetto della degradazione della componente organica dei rifiuti conferiti negli anni precedenti. Nel 2025 sono stati captati e avviati in torcia **3.328.512 m³**, un volume sostanzialmente in linea con il triennio. La concentrazione di metano non consente, allo stato attuale, la valorizzazione energetica del gas; la combustione in torcia permette quindi di gestire il biogas captato, riducendo il rilascio diretto di metano in atmosfera e contribuendo al contenimento delle emissioni odorigene.

PERCOLATO E BIOGAS DA DISCARICA

Indicatore	Unità di misura	2025	2024	2023
Percolato prodotto da SCL Ambiente	m ³	28.666,1	29.947	32.137
Percolato prodotto da Agrigarden Ambiente	m ³	14.428,5 ¹⁵	16.349	6.958
Percolato prodotto dalle discariche	m³	43.094,6	46.296	39.095
Biogas avviato in torcia – Discarica di Vespia	m ³	3.328.512	3.118.023	3.322.518

AREE SENSIBILI, BIODIVERSITÀ E INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Per la prima volta, il Gruppo ha ricostruito in modo sistematico la relazione tra i propri impianti e i principali elementi di interesse naturalistico, ambientale e paesaggistico presenti nei territori. La ricognizione, condotta attraverso i documenti autorizzativi e i geoportali territoriali di riferimento, offre una lettura più precisa del contesto in cui si inseriscono le attività.

Sono stati considerati aree protette, siti della Rete Natura 2000, ambiti boscati, vincoli paesaggistici, aree di rilevanza naturalistica e corpi idrici superficiali territorialmente connessi ai siti.

La tabella riporta gli impianti per i quali la ricognizione ha individuato uno o più di questi elementi all'interno del sito o nelle sue vicinanze; per gli altri siti del Gruppo non sono emerse situazioni di questo tipo.



¹⁵ Il dato di Agrigarden Ambiente comprende 12.979 m³ scaricati nella rete fognaria gestita da SMAT e 1.449,5 m³ conferiti a impianti esterni autorizzati.

IMPIANTI DEL GRUPPO SITUATI IN O NEI PRESSI DI AREE SENSIBILI

Impianto	Superficie considerata (m²)	Area sensibile o contesto territoriale	Distanza / relazione
 FENICE Gruppo Dimensione Ambiente	6.635	Parco Regionale del Ticino – zona IC, iniziativa comunale orientata	Ricadente
		SIC “Turbigaccio, boschi di Castelletto, lanca di Bernate”	0,6 km
		Zona di Protezione Speciale	1,3 km
		Foreste e boschi tutelati ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. g), D.Lgs. 42/2004	0,085 km
		Ambito di rilevanza naturalistica	0,1 km
		Fasce di rilevanza paesistico-naturalistica	0,1 km
 TECNOACQUE CUSIO Gruppo Dimensione Ambiente	4.670	Torrente Strona	0,2 km
 AGRIGARDEN AMBIENTE Gruppo Dimensione Ambiente	45.000	ZSC “Monti Pelati e Torre Cives”	0,5 km
		ZSC “Scarmagno – Torre Canavese – Morena destra d’Ivrea”	2,3 km
 SCL AMBIENTE Gruppo Dimensione Ambiente	140.000	Bacino idrografico del Fosso Bulera	Ricadente
 ECOSIS Gruppo Dimensione Ambiente	2.200	Fiume Olona	0,05 km

Una discarica non occupa semplicemente uno spazio: ne modifica progressivamente la forma e continua a richiedere attenzione anche dopo la conclusione dei conferimenti. Le scelte compiute durante l’esercizio preparano quindi il passaggio alla chiusura, al recupero ambientale e alla lunga fase di gestione successiva.

Alla discarica Bulera di SCL Ambiente, ancora in esercizio, anche l’organizzazione delle attività tiene conto del rapporto con il paesaggio circostante. La coltivazione per celle, la copertura progressiva delle porzioni completate e la riduzione delle superfici lasciate esposte accompagnano in modo controllato l’evoluzione del sito. La stessa attenzione ha guidato la scelta dei teli HDPE beige utilizzati per le coperture provvisorie: una tonalità ritenuta più coerente con i colori naturali dell’area rispetto alle alternative valutate.

Per la discarica di Vespia di Agrigarden Ambiente, l’esaurimento delle volumetrie disponibili apre la fase di chiusura definitiva, i cui lavori sono stati avviati all’inizio del 2026. La copertura finale sarà realizzata attraverso una successione di materiali naturali e geosintetici progettata per limitare l’ingresso delle acque meteoriche nel corpo della discarica, ridurre la formazione di percolato e contenere le emissioni diffuse residue di biogas.

Alla funzione di protezione ambientale si affiancherà quella di ripristino e ricomposizione del sito. Lo strato superficiale di terreno consentirà l'inerbimento e la progressiva realizzazione di formazioni erbacee, arbustive e boscate, con specie selezionate in coerenza con le caratteristiche ecologiche del territorio. La sistemazione delle scarpate, la regimazione delle acque e gli interventi a verde saranno finalizzati a favorire il reinserimento dell'area nel paesaggio agricolo e boschivo circostante, rafforzando la continuità con gli elementi naturali presenti nell'intorno e creando condizioni favorevoli alla biodiversità. Il progetto di copertura e ripristino prevederà, inoltre, attività di monitoraggio e manutenzione del verde per accompagnare nel tempo l'evoluzione del ripristino.





RESPONSABILITÀ SOCIALE

5.1	PERSONE IN UN PERIMETRO CHE CRESCE	62
5.2	FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	64
5.3	SALUTE E SICUREZZA NEI CONTESTI OPERATIVI	66
5.4	STABILITÀ, RELAZIONI DI LAVORO E TUTELA DELLE PERSONE	67
5.5	RELAZIONI CON LA FILIERA E LE COMUNITÀ LOCALI	68



5.1

Persone in un perimetro che cresce

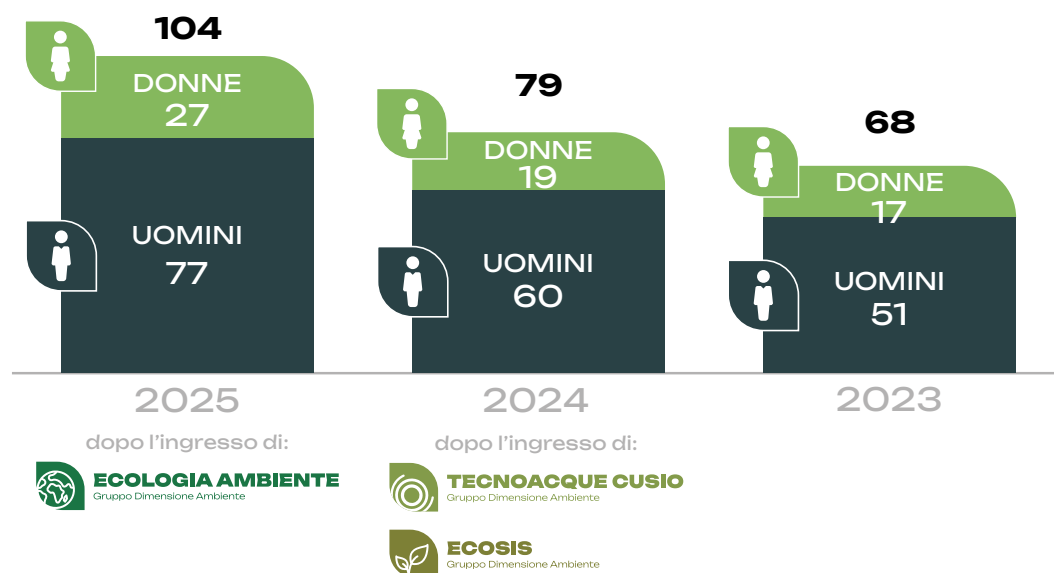
L'ampliamento del Gruppo si riflette nella dimensione dell'organico, che al 31 dicembre 2025 raggiunge 104¹⁶ dipendenti, con una crescita del 31,6% rispetto al 2024.

La crescita si inserisce in un percorso di progressivo ampliamento già evidente nel 2024, quando l'ingresso di Tecnoacque Cusio ed Ecosis aveva apportato complessivamente 10 dipendenti, 9 dei quali provenienti da Tecnoacque.

Nel 2025, l'integrazione di Ecologia Ambiente ha determinato un ulteriore e più significativo allargamento del perimetro occupazionale dovuto anche alla scelta di preservare integralmente l'organico già presente. Tutte le 23 persone in forza al momento del passaggio sono rimaste in azienda, preservando competenze ed esperienza maturate nel tempo e assicurando continuità ai rapporti di lavoro durante la transizione societaria. Una nuova assunzione ha portato il personale della società a 24 dipendenti alla fine dell'anno.

L'organico è composto da 77 uomini e 27 donne. La componente femminile rappresenta il 26% del personale, rispetto al 24% dell'anno precedente.

DATI OCCUPAZIONALI



¹⁶ I dati relativi alla consistenza del personale esprimono il numero di dipendenti in forza al 31 dicembre di ciascun esercizio. Il dato 2024 è stato riesposto da 78 a 79 dipendenti, considerando la consistenza effettiva di Dimensione Ambiente alla chiusura dell'esercizio, escludendo una collaborazione coordinata e continuativa erroneamente considerata all'interno della società Fenice nel precedente bilancio e includendo i due dipendenti di Recol non compresi nel precedente Bilancio. Il dato 2025 comprende Ecologia Ambiente dal 1° gennaio.



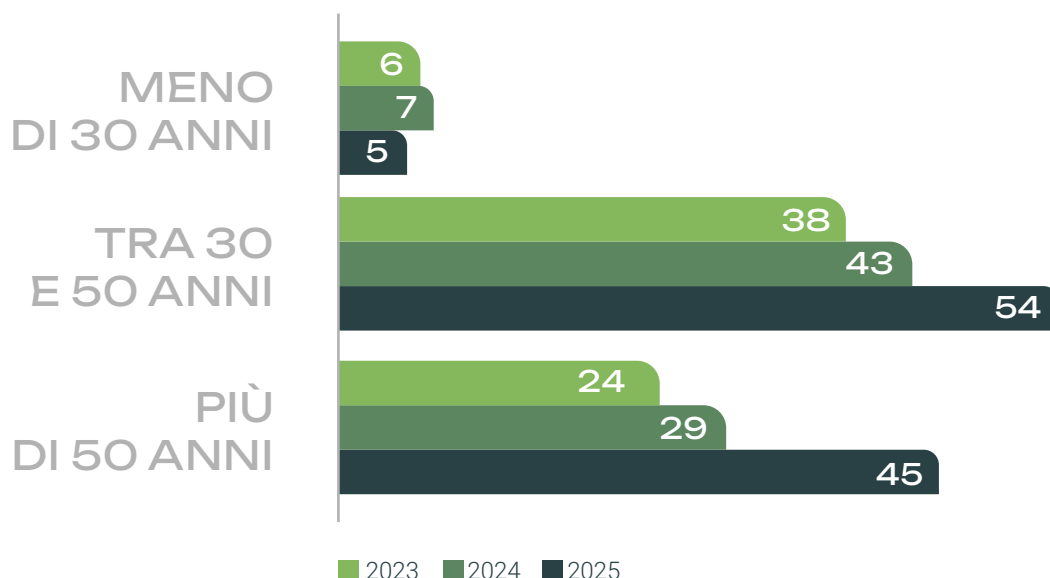
COMPOSIZIONE DI GENERE



In parallelo, il Gruppo ha scelto di strutturare progressivamente il proprio approccio alle pari opportunità e alla valorizzazione professionale. Nel 2026, successivamente al periodo di rendicontazione, è stato avviato un percorso verso la certificazione per la parità di genere, inizialmente rivolto a Dimensione Ambiente, Ecomar e Fenice, individuate come perimetro pilota per dimensioni e articolazione organizzativa. Il progetto accompagnerà la definizione di politiche, responsabilità, obiettivi e indicatori comuni, declinati sulle caratteristiche delle tre società. Gli strumenti sviluppati potranno costituire un riferimento anche per le altre realtà del Gruppo, favorendo un presidio progressivamente più strutturato di questi temi.

La distribuzione per età combina una solida base di esperienza con una componente centrale di professionalità mature: circa il 52% delle persone ha tra 30 e 50 anni e oltre il 43% supera i 50 anni. Gli under 30 rappresentano circa il 5% dell'organico. Un profilo che rende particolarmente rilevanti sia la valorizzazione delle competenze consolidate sia il progressivo ricambio generazionale.

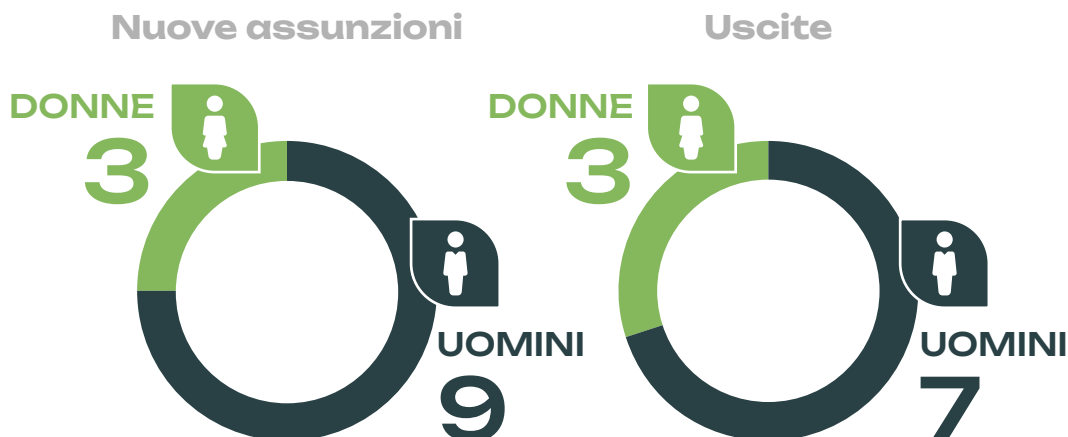
FASCE D'ETÀ



Sotto il profilo professionale, quasi sei persone su dieci sono impiegate e circa una su tre svolge mansioni operaie; dirigenti e quadri rappresentano complessivamente il 9,6% dell'organico. Le dieci posizioni complessivamente riferibili a dirigenti e quadri sono ricoperte da uomini.

Nel corso del 2025 il Gruppo ha effettuato 12 nuove assunzioni e registrato 10 uscite, con un saldo occupazionale positivo di due persone. Il turnover in uscita si attesta al 9,7%¹⁷, rispetto al 6,4% ricalcolato per il 2024 con la medesima metodologia.

MOVIMENTI DEL PERSONALE 2025



5.2

Formazione e sviluppo delle competenze

La formazione ha accompagnato una fase di ampliamento del Gruppo e di intensa evoluzione normativa, sostenendo l'aggiornamento delle competenze richieste dalla crescente complessità delle attività e degli adempimenti. Sono state erogate complessivamente 1.443,5 ore, con un incremento del 73,1% rispetto al 2024. La crescita ha interessato in modo diffuso le diverse società e si riflette anche nella media pro capite, passata da 8,1 ore nel 2023 a 10,6 nel 2024, fino a 13,9 ore nel 2025.

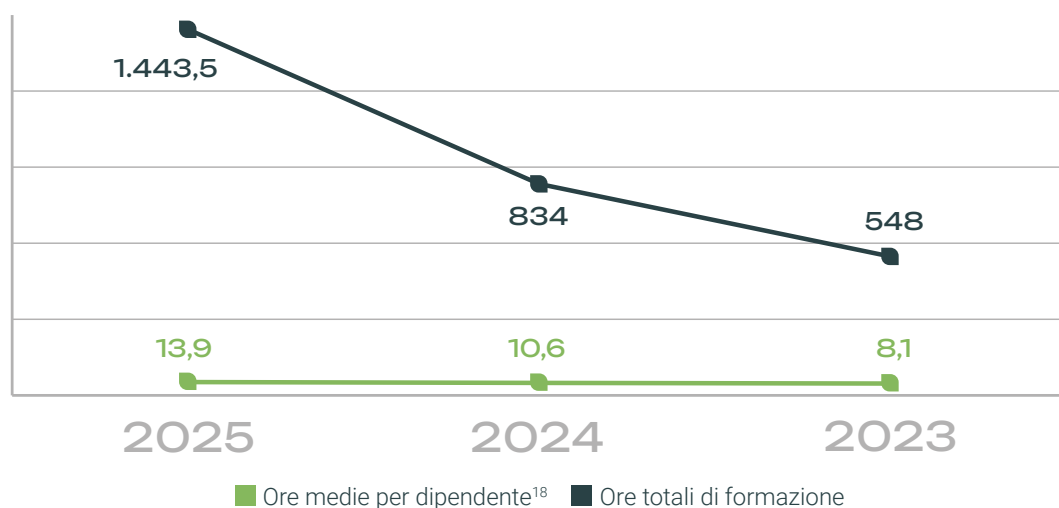
L'anno ha richiesto aggiornamenti mirati sulle principali novità tecniche e normative del settore, dal Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti – RENTRI alle spedizioni transfrontaliere, dai rifiuti da costruzione e demolizione ai PFAS e agli illeciti ambientali. A questi si sono affiancati percorsi sulle procedure operative, sui sistemi di gestione e sullo sviluppo delle competenze manageriali.

¹⁷ Il turnover in uscita è calcolato rapportando le uscite registrate durante l'esercizio alla consistenza media del personale, determinata come media tra il numero di dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Per garantire la comparabilità in presenza di variazioni del perimetro societario, la consistenza iniziale è ricostruita su base pro forma includendo il personale delle società acquisite nel corso dell'esercizio. Per il 2025, l'organico iniziale include pertanto i 23 dipendenti di Ecologia Ambiente in forza al momento dell'acquisizione; il valore 2024 è stato ricalcolato applicando lo stesso criterio a Tecnoacque Cusio ed Ecosis.

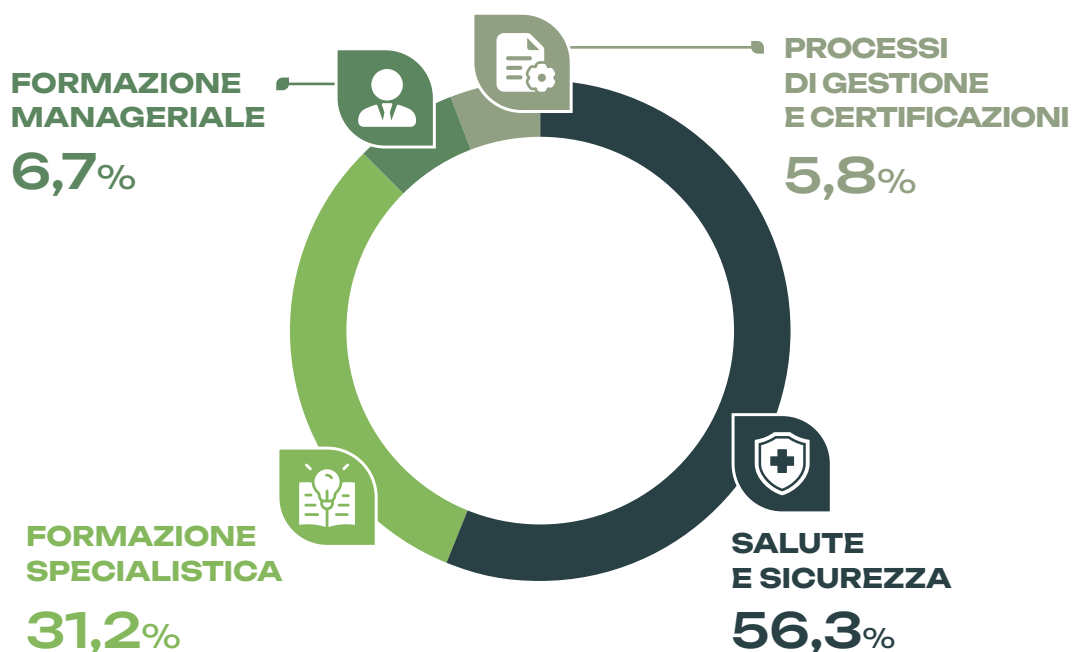


La distribuzione delle ore riflette le priorità operative del Gruppo. La salute e sicurezza concentra 813 ore, pari al 56,3% del totale, mentre 450,5 ore sono dedicate alla formazione specialistica, che comprende contenuti tecnici e normativi, l'addestramento sulle procedure e gli approfondimenti connessi alla qualità del servizio e alle esigenze dei clienti. Completano il quadro 96 ore di formazione manageriale e 84 ore dedicate ai processi di gestione e alle certificazioni.

ANDAMENTO DELLA FORMAZIONE



DISTRIBUZIONE TEMATICA DELLA FORMAZIONE



¹⁸ La media pro capite è calcolata sull'intero organico del Gruppo.

5.3

Salute e sicurezza nei contesti operativi

La varietà delle attività svolte dal Gruppo, dagli impianti di trattamento e dalle discariche fino al trasporto e alle bonifiche, comporta rischi differenti in funzione delle mansioni e dei contesti operativi. Le società adottano procedure che integrano valutazione dei pericoli, definizione delle responsabilità, misure di prevenzione e protezione, sorveglianza sanitaria, formazione e analisi degli eventi, considerando anche le possibili interferenze con le attività affidate a soggetti esterni.

La certificazione ISO 45001 copre cinque delle otto società comprese nel perimetro; non è attualmente presente in Ecosis, Ecologia Ambiente e Agrigarden. La prevenzione si traduce anche nelle 813 ore di formazione dedicate alla salute e sicurezza, pari al 56,3% del monte ore formativo complessivo. I sistemi adottati prevedono il coinvolgimento delle figure responsabili, la verifica periodica dell'efficacia delle misure e la gestione delle eventuali non conformità.

Dopo il biennio 2023-2024, chiuso senza infortuni, nel 2025 sono stati registrati due infortuni sul lavoro, entrambi presso Ecologia Ambiente. Gli eventi, riconducibili a movimenti incongrui durante lo svolgimento delle attività, sono stati classificati come non gravi e hanno comportato complessivamente 14 giornate di assenza. Non si sono verificati infortuni mortali e non sono stati registrati casi di malattia professionale¹⁹.



¹⁹ Non essendo disponibile il dato relativo alle ore complessivamente lavorate, non è stato possibile calcolare il tasso di infortuni.

5.4

Stabilità, relazioni di lavoro e tutela delle persone

Il profilo contrattuale del Gruppo evidenzia un'elevata stabilità dei rapporti di lavoro. Al 31 dicembre 2025, 102 dipendenti su 104, pari al 98% dell'organico, hanno un contratto a tempo indeterminato; i restanti due rapporti sono a tempo determinato.

FORME CONTRATTUALI



Il 100% dei dipendenti è coperto dai contratti collettivi nazionali di lavoro applicati dalle diverse società in funzione delle rispettive attività.

Agli istituti definiti dalla contrattazione collettiva, alcune società affiancano misure integrative stabilite a livello aziendale, in relazione all'organizzazione interna e agli accordi adottati. Tra queste rientrano buoni pasto, premi e specifici accordi aziendali.

Le relazioni con il personale e con le forme di rappresentanza sono gestite a livello societario, tenendo conto dei contratti applicati e delle caratteristiche delle singole organizzazioni. Nel 2025, 18 dipendenti risultano iscritti a organizzazioni sindacali.

Nel corso dell'anno, quattro persone hanno usufruito del congedo parentale.

I canali interni di segnalazione costituiscono un ulteriore strumento di tutela. Nel 2025 non sono pervenute comunicazioni relative a episodi di discriminazione o ad altre violazioni dei diritti umani, comprese quelle connesse al lavoro minorile, al lavoro forzato e alla tratta di esseri umani.

5.5

Relazioni con la filiera e le comunità locali

Il rapporto con gli stakeholder si sviluppa attraverso occasioni di confronto sui cambiamenti del settore, iniziative di apertura e presenza nei contesti locali e il sostegno a realtà attive nelle comunità. Il dialogo con imprese, istituzioni, operatori, esperti e amministratori consente di condividere competenze e punti di vista sulle trasformazioni che interessano la filiera e i territori.

A Ecomondo 2025, i “Dialoghi sull’economia circolare”, organizzati dal Gruppo e aperti al pubblico, hanno approfondito alcune delle principali trasformazioni in corso: dall’evoluzione della normativa europea allo sviluppo delle filiere dei prodotti rigenerati, fino all’innovazione impiantistica e ai modelli di governance territoriale. Una sessione specifica è stata inoltre dedicata alla riforma degli ecoreati e alle sue implicazioni per imprese, pubbliche amministrazioni e operatori della gestione ambientale.



Un ulteriore momento di confronto è stato il convegno dedicato ai PFAS, che ha riunito a Torino oltre 100 partecipanti tra istituzioni, gestori dei servizi idrici, imprese, tecnici e centri di ricerca. L’iniziativa e le principali indicazioni emerse sono approfondite nel box dedicato.

La presenza nei territori prende forma anche attraverso l’apertura degli impianti e la partecipazione a manifestazioni promosse dalle istituzioni locali. Agrigarden ha rinnovato l’adesione a Fabbriche Aperte Piemonte, consentendo al pubblico di conoscere più da vicino la

realtà impiantistica di Vespia. In Toscana, Ecomar ha preso parte alla prima edizione di Blu Livorno – Biennale del Mare e dell'Acqua, promossa dal Comune di Livorno come spazio di confronto sui temi delle risorse idriche e dello sviluppo costiero. La partecipazione ha offerto l'occasione per illustrare le attività di trattamento dei reflui industriali svolte negli impianti di Collesalveti e Vada.

A queste esperienze si aggiunge il sostegno economico alle comunità. Nel 2025 il Gruppo ha sostenuto, attraverso contributi, erogazioni liberali e sponsorizzazioni, 21 realtà e iniziative di carattere culturale, sportivo, sociale e di interesse locale nei territori in cui opera. Tra queste rientrano il sostegno a C'è Da Fare ETS e AVIS Alta Val di Cecina, le iniziative di Officine Papage, della Filarmonica G. Puccini e del Teatro Goldoni, la borsa di studio promossa dal Comune di Robecchetto con Induno, il recupero della fontana della frazione Campo, gli Omega Summer Games e la festa patronale di San Vito.



PFAS: UNA SFIDA DA AFFRONTARE LUNGO L'INTERA FILIERA

Il convegno "PFAS, strategia di intervento e pianificazione territoriale", promosso da Dimensione Ambiente con il patrocinio di Confservizi Piemonte – Valle d'Aosta, ha riunito a Torino, il 25 giugno 2025, oltre 100 partecipanti, tra cui rappresentanti di Regione Piemonte, ARPA, SMAT, Utilitalia, Confservizi,

imprese e centri di ricerca. Le due tavole rotonde hanno messo a confronto il punto di vista delle istituzioni e quello degli operatori industriali.

Il confronto ha esaminato la presenza dei PFAS lungo la filiera, dalle fonti emissive e dagli scarichi industriali ai sistemi di monitoraggio e trattamento, fino ai rifiuti e ai percolati di discarica. Tra le priorità emerse: intervenire a monte, rafforzare le capacità analitiche, definire indirizzi normativi chiari e individuare soluzioni tecnicamente ed economicamente sostenibili.

Su quest'ultimo aspetto è intervenuto **Emanuele De Stefani, Direttore Tecnico di Agrigarden Ambiente**, portando l'esperienza della gestione di discarica. L'eventuale presenza di PFAS nel percolato richiede soluzioni valutate caso per caso, capaci di coniugare efficacia del trattamento, sostenibilità economica e compatibilità ambientale. Tra le prospettive indicate rientrano l'integrazione di nuove tecnologie negli impianti esistenti e lo sviluppo di soluzioni condivise.

Umberto Cucchetti, General Manager di Dimensione Ambiente, ha richiamato la necessità di accompagnare le risposte tecniche con strategie operative e una pianificazione territoriale coordinata. Il confronto ha quindi evidenziato come la gestione dei PFAS richieda la collaborazione tra istituzioni, gestori, imprese e mondo della ricerca.



Rivedi tutti gli
interventi del
convegno



RESPONSABILITÀ ECONOMICA

6.1	CRESCITA, REDDITIVITÀ E SOLIDITÀ	72
6.2	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	74
6.3	INVESTIMENTI E SVILUPPO INDUSTRIALE	75
6.4	FORNITORI STRATEGICI E CATENA DI FORNITURA	77



6.1

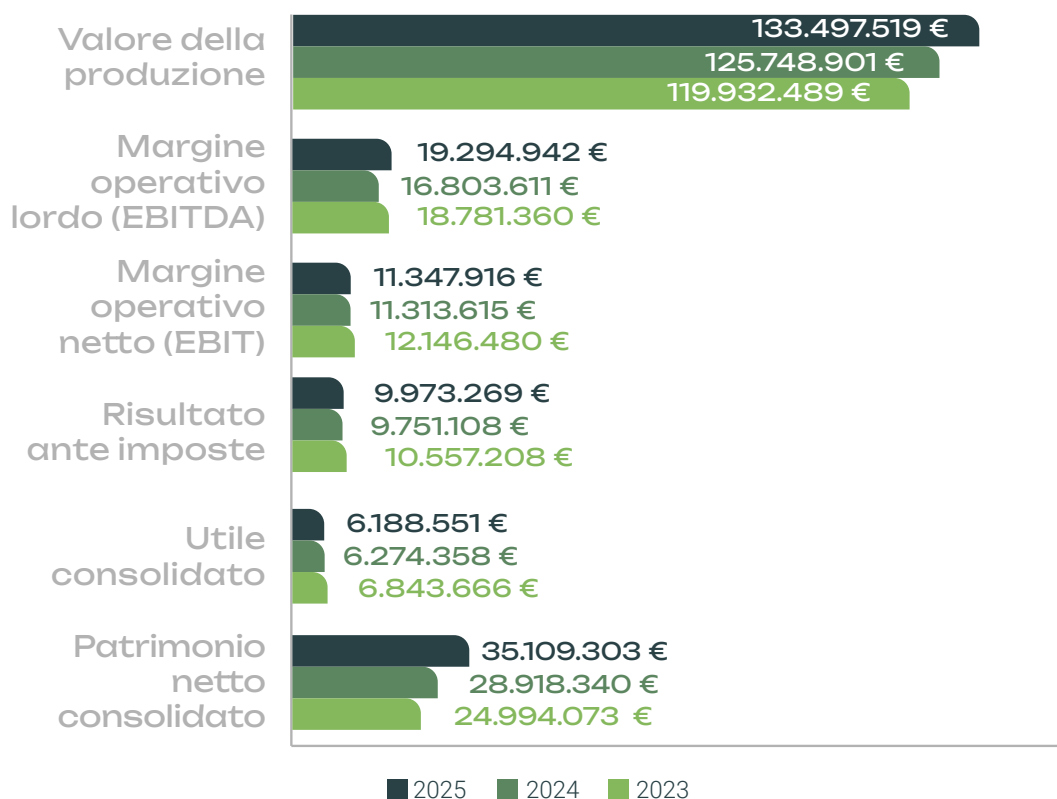
Crescita, redditività e solidità

La crescita del Gruppo prosegue attraverso il consolidamento delle attività esistenti e il progressivo ampliamento del perimetro industriale. Nel 2025 il valore della produzione consolidato raggiunge 133,5 milioni di euro, in aumento di oltre il 6% rispetto al 2024, mentre il margine operativo lordo (EBITDA) supera i 19 milioni di euro, recuperando rispetto all'esercizio precedente. Il margine operativo netto resta sostanzialmente stabile mentre l'utile consolidato si mantiene sopra i 6 milioni, seppur in lieve flessione rispetto al 2024 (-1,4%). Parallelamente, il patrimonio netto consolidato cresce a 35,1 milioni di euro, rafforzando la struttura patrimoniale.

L'andamento dell'esercizio riflette il consolidamento delle attività e delle relazioni sviluppate negli anni e l'ampliamento delle tipologie di rifiuto gestite. I risultati complessivi tengono conto anche di dinamiche operative differenti tra le società, legate, ad esempio, ai costi di conferimento di specifici flussi, alla disponibilità dei siti di destino o alle interferenze temporanee connesse agli interventi di sviluppo impiantistico.

Il confronto con i due esercizi precedenti consente di leggere l'evoluzione recente delle performance economiche del Gruppo e di contestualizzare i risultati raggiunti nel 2025.

RISULTATI ECONOMICI, COMPARAZIONE TRIENNIO 2023-2025²⁰



²⁰ Dati tratti dal Bilancio consolidato al 31.12.2025, il cui perimetro comprende anche società non incluse nella rendicontazione di sostenibilità e recepisce Ecologia Ambiente S.r.l. per il solo periodo successivo all'acquisizione.



DIMENSIONE AMBIENTE TRA LE CHAMPIONS 2025

Nel marzo 2025 Dimensione Ambiente S.p.A. è stata inclusa nell'ottava edizione del report Champions, promosso da Corriere della Sera Economia e ItalyPost, classificandosi al primo posto nel settore del trattamento e smaltimento dei rifiuti e al quinto posto tra le imprese con fatturato compreso tra 30 e 120 milioni di euro.

Il riconoscimento riflette un percorso di crescita sviluppato su due fronti: il consolidamento delle attività di intermediazione e bonifica ambientale e il progressivo ampliamento del perimetro societario attraverso nuove acquisizioni, che hanno rafforzato competenze e capacità operative del Gruppo.



Scopri di più



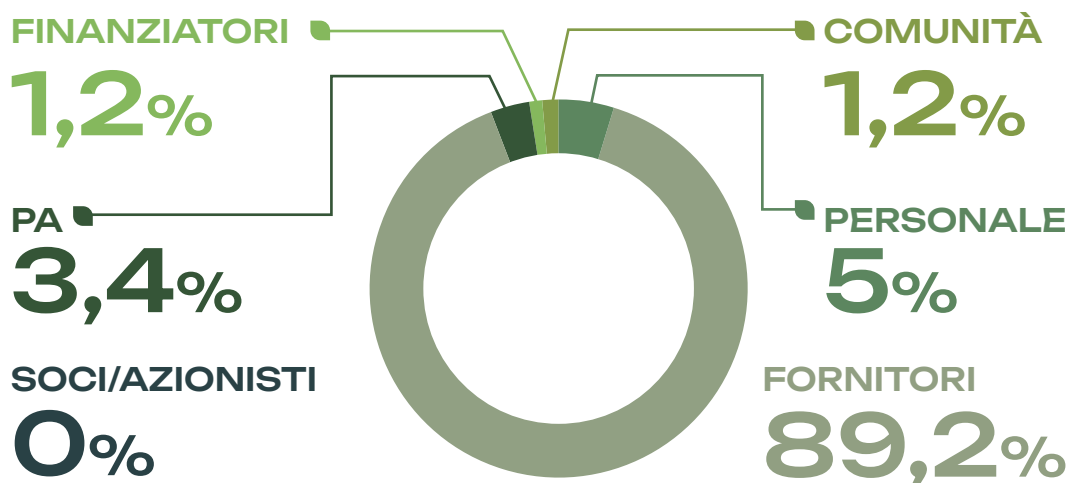
6.2

Valore economico distribuito

I risultati economici del Gruppo²¹ si traducono in risorse distribuite ai principali stakeholder attraverso remunerazioni al personale, acquisti di beni e servizi, imposte e tributi, oneri finanziari e contributi destinati alle comunità e agli enti territoriali. Complessivamente, il valore economico distribuito nell'esercizio ammonta a 121,1 milioni di euro.

La quota prevalente, pari a circa l'89% del totale, è destinata ai fornitori di beni e servizi, evidenziando il peso della filiera nella continuità operativa delle attività del Gruppo.

VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO 2025



²¹ Il calcolo del valore economico distribuito non include Ecologia Ambiente S.r.l. I dati disponibili per la società sono riferiti all'intero esercizio 2025 e non consentono di isolare il periodo successivo all'acquisizione, perfezionata il 30 ottobre 2025, considerato invece nel Bilancio consolidato. L'esclusione evita pertanto di aggregare valori riferiti a periodi temporali non omogenei.



6.3

Investimenti e sviluppo industriale

La crescita del Gruppo si traduce in un programma di sviluppo che guarda contemporaneamente agli impianti già presenti nel perimetro e a nuove opportunità di acquisizione. Il piano 2026-2028, pari complessivamente a circa 43 milioni di euro, destina 18 milioni al potenziamento degli asset esistenti e 25 milioni alla crescita per linee esterne.

POTENZIAMENTO DEGLI ASSET INTERNI

Sul primo fronte, il 2025 ha segnato l'avvio dei lavori di ampliamento dell'impianto Ecomar di Vada, intervento da circa 6,5 milioni di euro che proseguirà nei prossimi anni. Il progetto amplia le strutture esistenti e introduce una nuova linea automatizzata di inertizzazione e miscelazione, insieme a sistemi dedicati all'aspirazione e al trattamento dell'aria. L'intervento consentirà inoltre di trattare anche materiali polverosi, finora non gestiti nell'impianto, ampliandone le possibilità operative.

A questo intervento si affiancano progetti già definiti che accompagneranno lo sviluppo degli asset negli esercizi successivi. Presso SCL Ambiente è in programma lo sviluppo di un nuovo impianto per il trattamento e la concentrazione del percolato, per un investimento previsto di circa 2,5 milioni di euro. La realizzazione permetterà di trattare direttamente presso il sito una parte del percolato prodotto, riducendo il ricorso al conferimento presso impianti esterni.

Per Ecosis, nel 2026 è stata depositata la richiesta di autorizzazione per il revamping dell'impianto di Castellanza, con l'integrazione di un trattamento chimico-fisico a monte e di una fase Fenton a valle dell'attuale processo. L'intervento è finalizzato ad ampliare le possibilità di trattamento e a migliorare alcuni parametri qualitativi delle acque in uscita.

Alla discarica Agrigarden di Vespia, conclusa progressivamente la fase operativa, all'inizio del 2026 sono invece partiti i lavori per il capping definitivo, comprensivo di inerbimento e piantumazione, per un valore stimato dal computo metrico di circa 3,1 milioni di euro.

Un'ulteriore linea di intervento riguarda il sito di Molino dei Torti, già di proprietà del Gruppo ma attualmente non operativo. Nel 2026 è stato avviato il progetto per la sua riconversione, con l'obiettivo di renderlo funzionale allo sviluppo delle attività del Gruppo, con particolare riferimento alla microraccolta.

A supporto di un perimetro più ampio e articolato si inserisce infine anche il rafforzamento della struttura organizzativa. Nel 2025 è stato acquisito l'immobile destinato ai nuovi uffici direzionali del perimetro Ambiente; i lavori di adeguamento sono iniziati nel 2026 e se ne prevede il completamento entro la fine dell'anno. L'investimento complessivo, pari a circa 3,5 milioni di euro, accompagnerà lo sviluppo delle funzioni centrali a servizio delle diverse società.

CRESCITA PER LINEE ESTERNE

Accanto allo sviluppo degli impianti, il piano prevede 25 milioni di euro destinati ad acquisizioni strategiche. Le operazioni realizzate negli ultimi anni mostrano già la direzione intrapresa: con Tecnoacque Cusio ed Ecosis il Gruppo ha ampliato il presidio del trattamento dei rifiuti liquidi industriali, mentre l'ingresso di Ecologia Ambiente ha esteso le attività alla microraccolta e a nuovi flussi, tra cui quelli provenienti dal settore sanitario.

La micro e media raccolta rappresenta uno degli ambiti sui quali il Gruppo intende concentrare maggiormente il proprio sviluppo, insieme ad altri segmenti coerenti con le attività e le competenze già presenti. Le future operazioni potranno inoltre rafforzare la presenza diretta presso i produttori dei rifiuti, sviluppando ulteriormente relazioni commerciali e operative con le realtà da cui originano i diversi flussi.

La crescita per acquisizioni guarda anche alla possibilità di integrare nuovi impianti di trattamento e di destino, in Italia e all'estero. In questo percorso, l'esperienza già maturata dal Gruppo nella gestione delle spedizioni transfrontaliere costituisce una base per valutare opportunità anche nei mercati del Nord Europa, ampliando nel tempo le soluzioni direttamente disponibili per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti.

La quota restante è destinata agli altri interventi in corso di definizione.

PROGRAMMA DI SVILUPPO 2026-2028



6.4

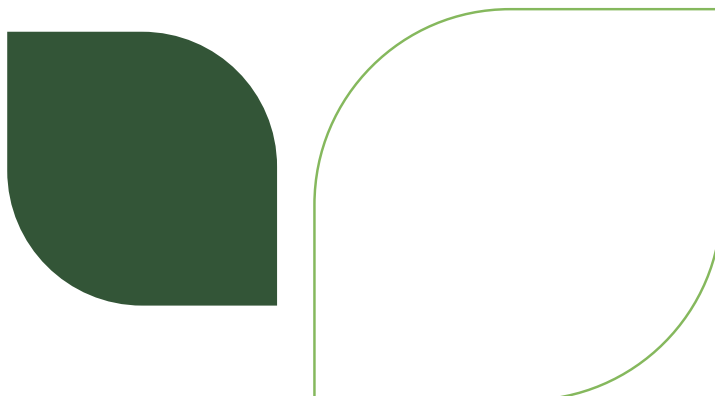
Fornitori strategici e catena di fornitura

La continuità nella gestione dei rifiuti è sostenuta da una rete che integra gli impianti di proprietà con trasportatori, impianti terzi di trattamento, recupero e smaltimento e altri operatori specializzati. La disponibilità di competenze e destinazioni diversificate consente di gestire con maggiore flessibilità flussi differenti e di limitare la dipendenza da singoli canali di trattamento o smaltimento.

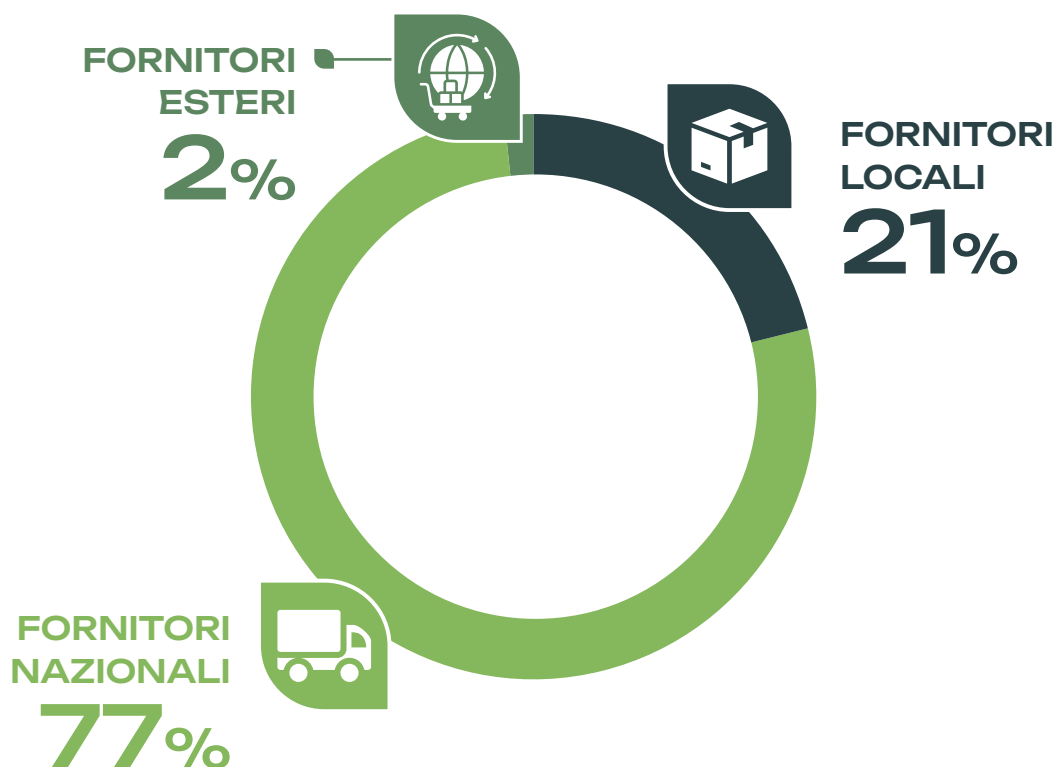
La selezione dei partner tiene conto della loro idoneità tecnica, autorizzativa e operativa, considerando elementi quali autorizzazioni ambientali, iscrizioni all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, capacità degli impianti di ricevere le specifiche tipologie di rifiuto, regolarità contributiva, eventuale iscrizione nelle White List e certificazioni. A questi requisiti si affiancano affidabilità, disponibilità, aspetti logistici e condizioni economiche. I principi di legalità, correttezza e responsabilità richiamati dal Codice Etico costituiscono inoltre un riferimento nei rapporti con la filiera e, in alcune società, sono stati ulteriormente formalizzati attraverso specifici impegni rivolti ai fornitori.

Per la prima volta, nel 2025 il Gruppo ha avviato una mappatura dei principali fornitori strategici, con l'obiettivo di conoscere in modo più strutturato una componente della filiera determinante per la continuità del business. L'analisi permette di leggere la distribuzione geografica dei partner, il peso economico delle relazioni e l'estensione della rete oltre i territori in cui hanno sede le società del Gruppo. Rappresenta quindi una prima base conoscitiva per approfondire nel tempo la catena di fornitura e, più in generale, la catena del valore.

Ai fini della mappatura, è considerato locale il fornitore la cui sede legale ricade nella provincia di riferimento associata alla società del Gruppo. La provincia di riferimento è individuata sulla base della presenza territoriale e organizzativa della società. Per Dimensione Ambiente S.p.A. è considerata la provincia di Milano, dove sono localizzate la sede legale e una presenza operativa del personale.



DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI FORNITORI STRATEGICI



Nel complesso, la mappatura restituisce una rete composta da 188 operatori, prevalentemente da operatori italiani. Nello specifico, i fornitori nazionali (non locali) rappresentano circa il 77% dei soggetti censiti, a cui si aggiunge un ulteriore 21% di fornitori locali. In termini economici, agli operatori nazionali sono associati oltre 67 milioni di euro di acquisti, più dell'82% del valore complessivamente mappato.

La distribuzione territoriale va letta alla luce delle caratteristiche della filiera. La prossimità geografica non rappresenta infatti sempre un criterio perseguibile nella gestione dei rifiuti: gli impianti autorizzati a ricevere determinati flussi possono essere concentrati in specifiche aree del Paese e, per alcune tipologie, le destinazioni disponibili si trovano anche all'estero. Il dato locale non esaurisce quindi il legame del Gruppo con i propri territori, ma riflette soprattutto la specializzazione e la localizzazione dell'offerta impiantistica disponibile. In un quadro necessariamente orientato verso operatori nazionali, resta comunque significativo che circa il 5% del valore economico complessivamente mappato sia riconducibile a fornitori del territorio: una quota che il Gruppo continua a coltivare, pur muovendosi in una filiera che per sua natura richiede di guardare oltre i confini provinciali.

In questo contesto, la capacità di operare attraverso una rete articolata costituisce un elemento rilevante anche per la continuità del servizio. Agli impianti di proprietà si affiancano infatti disponibilità riservate presso impianti terzi e rapporti con destinazioni in Italia e all'estero, ampliando le alternative utilizzabili in funzione delle caratteristiche dei rifiuti e delle esigenze dei clienti.





TRAJETTORIE DI SVILUPPO





Traiettorie di sviluppo

Il settore della gestione dei rifiuti e delle acque sta attraversando una fase di trasformazione profonda. L'evoluzione normativa, le crescenti esigenze di tracciabilità, lo sviluppo di nuove tecnologie e la ricerca di un uso più efficiente delle risorse stanno ridisegnando sia le modalità operative sia le aspettative di imprese e territori. È un cambiamento che chiede agli operatori del settore non solo di adattarsi, ma di ripensare progressivamente il modo in cui gestiscono flussi sempre più articolati.

Dimensione Ambiente guarda a questa trasformazione soprattutto come a un'occasione per far evolvere il proprio modo di lavorare. La tracciabilità è un buon punto da cui partire: la transizione avviata nel 2025 verso i nuovi sistemi nazionali di gestione dei rifiuti segna solo l'inizio di un percorso più ampio, che nei prossimi anni porterà a un ricorso crescente a digitalizzazione, automazione e utilizzo dei dati, per governare i processi con maggiore precisione. Lo stesso spirito guida la scelta di privilegiare, negli investimenti sugli impianti, le tecnologie con migliori prestazioni ambientali e le soluzioni che favoriscono il recupero delle risorse.

Accanto alla tecnologia, il cambiamento continua a passare anche dalle persone che lo rendono possibile ogni giorno. Formazione, sicurezza sul lavoro e sviluppo delle competenze restano priorità su cui il Gruppo intende continuare a investire, insieme all'impegno a costruire un ambiente di lavoro sempre più inclusivo — un impegno che dall'inizio del 2026 muove un primo passo concreto, presso alcune società del Gruppo, con l'avvio del percorso verso la certificazione per la parità di genere.

È in questo quadro che la sostenibilità è destinata a entrare in modo sempre più strutturato nelle valutazioni industriali, non come una dimensione a sé ma come parte dei criteri con cui si scelgono gli investimenti, si organizza il lavoro e si misurano i risultati. Significa affiancare, alla valutazione economica di ogni progetto, un'attenzione crescente a consumi, emissioni e uso delle risorse; significa anche continuare ad affinare gli strumenti con cui il Gruppo misura le proprie performance ESG, e mantenere aperto il dialogo con i territori e le comunità in cui opera.

Il piano di sviluppo definito per il triennio 2026-2028 si inserisce in questa stessa traiettoria: non solo crescita dimensionale, ma la costruzione progressiva di un modello industriale più efficiente, più tracciabile e più capace di rispondere alle esigenze ambientali, tecnologiche e sociali che stanno ridefinendo il settore della gestione dei rifiuti.

“

La crescita non sarà misurata solo in termini dimensionali, ma soprattutto nella capacità di generare efficienza, innovazione e sostenibilità



Umberto Cucchetti
General Manager

Appendice VSME

Informazioni sulla relazione

Nome dell'impresa che redige la relazione	Dimensione Ambiente S.p.A.
Valuta dei valori monetari nel report	Euro (€)
Anno di inizio / Mese / Giorno	2025 / Gennaio / 1
Data iniziale del periodo di rendicontazione	1/01/2025
Anno di fine / Mese / Giorno	2025 / Dicembre / 31
Data finale del periodo di rendicontazione	31/12/2025

INFORMATIVA GENERALE

B1 – Basi per la preparazione

Dichiarare la scelta del tipo di modello di report	Basic & Comprehensive
Dichiarare l'eventuale omissione di divulgazioni per contenuti ritenuti sensibili, indicando la divulgazione	Nessuna informativa è stata omessa in quanto classificata o sensibile
Dichiarare se il report viene redatto su base individuale o su base consolidata	Consolidata
Dichiarare se il report contiene informazioni rispetto al precedente periodo di rendicontazione che non sono variate	No

B1 – Informazioni generali dell'impresa

Forma giuridica dell'impresa	Altro
Dettagli sulla forma giuridica dell'impresa "altro"	Società per Azioni (S.p.A.)
Codice di classificazione settoriale NACE	NACE 39.00 (codice ATECO 39.00.09)
Entità dello stato patrimoniale (totale degli attivi)	€ 116.128.283
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 132.655.965
Numero di dipendenti	104
Metodologia di conteggio dei dipendenti	Alla fine del periodo di rendicontazione; headcount
Paese delle operazioni primarie e ubicazione degli attivi significativi	Italia

B1 – Elenco delle imprese figlie

ID	Ragione sociale	Sede legale
1	SCL Ambiente S.r.l.	Corso Venezia 36, 20121 Milano
2	Agrigarden Ambiente S.r.l.	Via Massena 44, 10128 Torino
3	Ecomar Italia S.p.A.	Via Pisana Livornese 9, 57014 Collesalveti (LI)
4	Recol S.r.l. (controllata da Ecomar Italia S.p.A.)	Via Polveroni 9, 57016 loc. Vada, Rosignano Marittimo (LI)
5	Fenice S.r.l.	Via Girometta 8, 20020 Robecchetto con Induno (MI)
6	Tecnoacque Cusio Srl	Viale Brughiere 22, 28887 Crusinallo di Omegna (VCO)
7	Ecosis Srl	Via Isonzo 6, 21053 Castellanza (VA)
8	Ecologia Ambiente S.r.l.	Via Casati 12, 22100 Como

B1 – Certificazioni o marchi di sostenibilità

L'impresa ha ottenuto certificazioni o marchi di sostenibilità? Sì

Società	Certificazione/marchio	Ente / dettaglio
Dimensione Ambiente S.p.A.	ISO 14001; ISO 45001	Sistemi di gestione ambientale e per la salute e sicurezza
Dimensione Ambiente S.p.A.	Medaglia d'argento EcoVadis	Rating di sostenibilità EcoVadis
Ecomar Italia S.p.A.	ISO 14001; ISO 45001; EMAS	Sistemi di gestione ambientale/salute e sicurezza; Registrazione EMAS
SCL Ambiente S.r.l.	ISO 14001; ISO 45001	Sistemi di gestione ambientale e per la salute e sicurezza
Agrigarden Ambiente S.r.l.	ISO 14001	Sistema di gestione ambientale
Fenice S.r.l.	ISO 14001; ISO 45001	Sistemi di gestione ambientale e per la salute e sicurezza
Tecnoacque Cusio Srl	ISO 14001; ISO 45001	Sistemi di gestione ambientale e per la salute e sicurezza
Ecologia Ambiente S.r.l.	ISO 14001	Sistema di gestione ambientale

B1 – Elenco dei siti

ID	Società	Ruolo del sito	Indirizzo
1	Dimensione Ambiente S.p.A.	Sede amministrativa/operativa	Via Umberto Capra 7/11, 28891 Cesara (VCO)
2	Dimensione Ambiente S.p.A.	Sede legale	Corso Venezia 36, 29121 Milano

3	SCL Ambiente S.r.l.	Sede operativa – discarica Bulera	Strada Regionale Sarzanese Val d'Era, km 118+600 della S.R. 439, 56045 Pomarance (PI)
4	Agrigarden Ambiente S.r.l.	Sede operativa – discarica Vespia	Strada Provinciale di Campo s.n.c., 10081 Castellamonte (TO)
5	Agrigarden Ambiente S.r.l.	Sede secondaria	Loc. Vercellino, 10086 Rivarolo Canavese (TO)
6	Ecomar Italia S.p.A.	Sede legale e operativa	Via Pisana Livornese 9, 57014 Collesalveti (LI)
7	Ecomar Italia S.p.A.	Sede secondaria	Via Polveroni 9/11, loc. Vada, 57018 Rosignano Marittimo (LI)
8	Recol S.r.l. (controllata da Ecomar Italia S.p.A.)	Sede legale e operativa	Via Polveroni 9, 57016 loc. Vada, Rosignano Marittimo (LI)
9	Fenice S.r.l.	Sede legale e operativa	Via Girometta 8, 20020 Robecchetto con Induno (MI)
10	Fenice S.r.l.	Sede secondaria	Via Umberto Capra 7/9/11, 28891 Cesara (VCO)
11	Tecnoacque Cusio Srl	Sede legale, amministrativa e operativa	Viale Brughiere 22, 28887 Crusinallo di Omegna (VCO)
12	Ecosis Srl	Sede legale e installazione	Via Isonzo 6, 21053 Castellanza (VA)
13	Ecologia Ambiente S.r.l.	Sede legale e operativa	Via Casati 12, 22100 Como

B2 – Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile

L'impresa ha predisposto pratiche, politiche e/o iniziative future specifiche per la transizione verso un'economia più sostenibile?

Sì

Problemi di sostenibilità trattati da pratiche, politiche o iniziative future:

Tema	Trattato
Cambiamento climatico	Sì
Inquinamento	Sì
Risorse idriche e marine	Sì
Biodiversità ed ecosistemi	Sì
Economia circolare	Sì
Forza lavoro propria	Sì
Lavoratori nella catena del valore	Sì
Comunità interessate	Sì
Consumatori e utenti finali	No
Condotta aziendale	Sì

B2 – Informative specifiche per cooperative

Applicabilità

Non applicabile

C1 – Strategia: modello aziendale e iniziative connesse alla sostenibilità

Descrizione dei gruppi di prodotti o servizi primari offerti	Il Gruppo opera nella gestione integrata dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, attraverso servizi di trattamento, recupero e smaltimento, intermediazione e consulenza ambientale, bonifiche, costruzione e gestione di discariche e supporto alle notifiche per l'esportazione transfrontaliera dei rifiuti.
Descrizione dei mercati primari in cui l'impresa opera	Il Gruppo opera prevalentemente sul mercato italiano, servendo clienti dei settori energy e multiutility, meccanica e lavorazioni industriali, industria manifatturiera, infrastrutture e grandi opere, chimica e processi industriali e sanitario. Per alcune tipologie di rifiuto (es. rifiuti contenenti amianto) si avvale anche di operatori e impianti di destino localizzati in altri Paesi europei.
Descrizione delle principali relazioni commerciali (fornitori, clienti)	Le principali relazioni commerciali riguardano clienti pubblici e privati che necessitano di servizi di gestione, intermediazione, trattamento, recupero, smaltimento, trasporto e consulenza per rifiuti speciali. Sul lato fornitori risultano strategici gli interlocutori che supportano la continuità della filiera, tra cui impianti di destino, trasportatori, laboratori di analisi e partner specializzati, anche esteri nei casi di gestione transfrontaliera dei flussi.
La strategia presenta elementi chiave che riguardano o hanno ripercussioni su questioni di sostenibilità?	Sì
Descrizione degli elementi chiave	Gli elementi chiave di sostenibilità del Gruppo riguardano la tutela dell'ambiente, la prevenzione dell'inquinamento, l'uso responsabile delle risorse, la salute e sicurezza, la qualità del servizio, l'etica, la legalità, l'anticorruzione e il dialogo con gli stakeholder. Tali ambiti sono presidiati attraverso politiche, sistemi di gestione, procedure e strumenti di controllo definiti a livello societario, in una cornice comune di responsabilità del Gruppo.

C2 – Descrizione delle pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile

Responsabile dell'implementazione e del controllo	Holding e amministratori delle singole società.
Tema	Descrizione della pratica/politica/iniziativa
Cambiamento climatico	Il Gruppo ha avviato iniziative orientate all'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, tra cui impianti fotovoltaici presso Fenice, Tecnoacque Cusio ed Ecomar Italia (sito di Vada; presso il sito di Collesalveti l'impianto è installato e in attesa di connessione alla rete), e prevede il progressivo rinnovo di mezzi e attrezzature con soluzioni a minore impatto emissivo. Si tratta di iniziative e direttrici di miglioramento, non di un obiettivo quantificato di riduzione delle emissioni (cfr. C3).
Inquinamento	Il Gruppo presidia gli aspetti ambientali connessi agli impianti attraverso il rispetto delle autorizzazioni, i monitoraggi previsti e il controllo di parametri rilevanti come emissioni in atmosfera, scarichi idrici, percolato e biogas. Alcune società monitorano inoltre parametri specifici quali polveri, COV, ammoniaca, NOx, SO2, PM10, PM2.5 e altri composti, in funzione delle attività svolte e delle prescrizioni applicabili.
Risorse idriche e marine	Nei siti localizzati in aree soggette a stress idrico, il Gruppo adotta misure orientate alla gestione responsabile della risorsa idrica, tra cui l'ottimizzazione dei consumi e il recupero e riutilizzo di acque trattate e meteoriche per usi industriali, cicli di processo e lavaggi impiantistici, ove tecnicamente possibile e previsto dalle autorizzazioni applicabili.

Biodiversità ed ecosistemi	Nel 2025 il Gruppo ha avviato una prima mappatura localizzativa degli impianti rispetto ad aree protette, aree della Rete Natura 2000, corpi idrici superficiali e altri contesti territoriali sensibili. L'attività non costituisce una valutazione degli impatti sulla biodiversità, ma rappresenta una base informativa per eventuali approfondimenti futuri.
Economia circolare	Il Gruppo valuta soluzioni di recupero e riciclo quando le caratteristiche dei rifiuti e le autorizzazioni disponibili lo consentono. Alcune società hanno sviluppato pratiche operative orientate a ridurre il ricorso a materie prime vergini, tra cui il recupero di nichel metallico da reflui industriali e l'impiego, nei limiti autorizzativi, di rifiuti idonei in sostituzione di reagenti nel trattamento chimico-fisico (Tecnoacque Cusio), e il recupero della frazione oleosa da rifiuti liquidi a matrice oleosa (Ecomar Italia/Recol).
Forza lavoro propria	La gestione della forza lavoro è presidiata attraverso rapporti di lavoro prevalentemente stabili, formazione tecnica e obbligatoria, iniziative in materia di salute e sicurezza e strumenti previsti dalla normativa e dalla contrattazione applicabile, tra cui il congedo parentale.
Lavoratori della catena del valore	Prima di affidare attività operative a soggetti esterni, il Gruppo ne accerta l'idoneità: titoli autorizzativi, iscrizione all'Albo, correttezza contributiva ed eventuali certificazioni. I rapporti con fornitori e partner fanno riferimento ai principi del Codice Etico, e nella gestione della sicurezza si tiene conto anche dei rischi legati alla presenza di personale esterno.
Comunità Interessate	Il rapporto con i territori in cui operano gli impianti si basa sulla comunicazione agli enti delle informazioni ambientali richieste dalle autorizzazioni, sul confronto con le istituzioni locali e su occasioni di apertura al pubblico. Nel 2025 il Gruppo ha sostenuto 21 iniziative locali di carattere sociale, culturale e sportivo e ha organizzato momenti di confronto sui temi della filiera, come il convegno sui PFAS.
Condotta aziendale	Il Gruppo adotta presidi di compliance e strumenti organizzativi orientati a legalità, correttezza e trasparenza nei rapporti con clienti, fornitori e partner. Tra questi rientrano, ove adottati dalle singole società, Codice Etico, Modello 231, sistemi disciplinari, canali di whistleblowing, presidi anticorruzione, rating di legalità e sistemi di gestione certificati.

AMBIENTE

B3 – Consumo totale di energia (in MWh)

	2025	2024
Consumo totale di energia (MWh)	3.141,1	2.218,2
di cui da fonti rinnovabili (energia fotovoltaica autoprodotta e autoconsumata)	81,0	76,5
di cui da fonti non rinnovabili	3.060,1	2.141,7

B3 – Ripartizione del consumo di energia (in MWh)

L'impresa ha ottenuto le informazioni necessarie per fornire una ripartizione del consumo di energia? ☒ Sì

Voce	U.d.M.	2025	2024
Energia elettrica acquistata dalla rete	MWh	928,4	845,1
Energia elettrica prodotta da fotovoltaico	MWh	161,5	162,3
di cui autoconsumata	MWh	81,0	76,5
Totale energia elettrica consumata	MWh	1.009,4	921,6
Gasolio per autotrazione	MWh	1.542,9	697,8
Gasolio per generazione elettrica	MWh	0,3	n.d.
Benzina per autotrazione	MWh	37,8	38
Olio combustibile	MWh	398,8	478,6
Gas metano per uffici	MWh	151,9	82,2
Totale combustibili fossili	MWh	2.131,7	1.296,6

B3 – Emissioni stimate di gas a effetto serra (in tCO₂e)

Indicatore	U.d.M.	2025	2024
Emissioni lorde di gas a effetto serra di ambito 1	tCO ₂ e	556,5	212,4
Emissioni lorde di gas a effetto serra di ambito 2 (location-based)	tCO ₂ e	185,3	217,4
Emissioni lorde di gas a effetto serra di ambito 2 (market-based)	tCO ₂ e	n.d.	n.d.
Totale emissioni ambito 1 + ambito 2 (location-based)	tCO ₂ e	741,8	429,8

B3 – Emissioni di gas a effetto serra di ambito 3

L'impresa comunica informazioni specifiche sulle emissioni di ambito 3 (in tCO₂e)? ☐ No

B3 – Intensità delle emissioni di gas a effetto serra per ricavi delle vendite e delle prestazioni

Indicatore	U.d.M.	2025	2024
Intensità delle emissioni di ambito 1 e ambito 2 (location-based) ²²	tCO ₂ e/M€	5,59	3,44

22 L'intensità è calcolata sui ricavi delle vendite e delle prestazioni del Bilancio consolidato (132,7 mln € nel 2025; 125,0 mln € nel 2024), il cui perimetro comprende anche società non incluse nella rendicontazione di sostenibilità e recepisce. Ecologia Ambiente S.r.l. per il solo periodo successivo all'acquisizione. Le emissioni includono invece Ecologia Ambiente per l'intero esercizio: il valore 2025 va pertanto letto con cautela nel confronto con il 2024.

C3 – Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra**L'impresa ha fissato obiettivi di riduzione delle emissioni GHG?**

No. Il Gruppo ha definito iniziative e direttrici di miglioramento (incremento dell'autoproduzione da fonti rinnovabili, efficientamento energetico, rinnovo dei mezzi con soluzioni a minori emissioni), ma non un obiettivo quantificato di riduzione delle emissioni con valore e orizzonte temporale definiti.

C3 – Piano di transizione per le imprese che operano in settori ad alto impatto climatico

L'impresa opera in settori ad alto impatto climatico? Sì – attività di gestione dei rifiuti e risanamento

Stato di attuazione di un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici Non ancora avviato

Data prevista per l'adozione del piano di transizione Non definita

B4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo

L'impresa è già tenuta, in forza di leggi o altre normative nazionali, a comunicare alle autorità competenti le proprie emissioni di inquinanti, o riferisce volontariamente al riguardo? Sì – gli impianti operano nel quadro delle rispettive autorizzazioni ambientali, che prevedono il monitoraggio delle emissioni e la comunicazione dei dati alle autorità competenti; per Ecomar Italia S.p.A. è inoltre prevista la dichiarazione E-PRTR

Questa informativa è già disponibile al pubblico? Sì, per le società interessate da EMAS o tenute alla dichiarazione ambientale

URL/collegamento ipertestuale Ecomar Italia S.p.A.: <https://www.ecomaritalia.it/certificazioni/>

Unità di misura utilizzata kg per le quantità emesse (Ecomar Italia, Tecnoacque Cusio); mg/Nm³ per le concentrazioni ai punti di emissione (Fenice); µg/m³ per i monitoraggi della qualità dell'aria (SCL Ambiente)

Società	Parametro	U.d.M.	2025	2024	2023
Fenice S.r.l.	Polveri	mg/Nm ³	1,4	0,27	n.d.
Fenice S.r.l.	COV	mg/Nm ³	16,77	17,8	n.d.
Fenice S.r.l.	Ammoniaca	mg/Nm ³	0,05	<0,017	n.d.
Tecnoacque Cusio Srl	Polveri	kg	n.d.	1,26	n.d.
Tecnoacque Cusio Srl	COV	kg	n.d.	35,8	n.d.
Tecnoacque Cusio Srl	Ammoniaca	kg	n.d.	283,3	n.d.
SCL Ambiente S.r.l.	NOx	µg/Nm ³	20,10	7,4	21,7
SCL Ambiente S.r.l.	SO2	µg/Nm ³	2,35	0,87	1,08
SCL Ambiente S.r.l.	PM2.5	µg/m ³	18,70	8,8	10,0
SCL Ambiente S.r.l.	PM10	µg/m ³	29,10	46,3	39,6
SCL Ambiente S.r.l.	Metano	µg/m ³	1.652	1.668	1.711
SCL Ambiente S.r.l.	Benzene	µg/m ³	0,48	0,2	0,83
SCL Ambiente S.r.l.	Toluene	µg/m ³	0,70	0,76	1,10

SCL Ambiente S.r.l.	Xilene	µg/m³	1,03	1,9	2,44
SCL Ambiente S.r.l.	ETB	µg/m³	0,57	0,05	0,54
Ecomar Italia S.p.A.	NOx	kg	1.860	560	1.350
Ecomar Italia S.p.A.	SO2	kg	1.610	570	1.880
Ecomar Italia S.p.A.	Polveri	kg	80	90	80
Ecomar Italia S.p.A.	COV	kg	0	0	0

Ecologia Ambiente S.r.l. per il solo periodo successivo all'acquisizione. Le emissioni includono invece Ecologia Ambiente per l'intero esercizio: il valore 2025 va pertanto letto con cautela nel confronto con il 2024.

B5 – Siti all'interno di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità

L'impresa ha siti ubicati all'interno o in prossimità di un'area sensibile sotto il profilo della biodiversità? Sì

Società	Area sensibile o contesto territoriale	Distanza (km) / Ricadente	Superficie (m²)
Fenice S.r.l.	Parco Regionale del Ticino – zona IC	Ricadente	6.635
Fenice S.r.l.	SIC "Turbigaccio, boschi di Castelletto, lanca di Bernate"	0,6 km	
Fenice S.r.l.	Zona di Protezione Speciale	1,3 km	
Fenice S.r.l.	Foreste e boschi tutelati (art. 142 c.1 lett. g, D.Lgs. 42/2004)	0,085 km	
Fenice S.r.l.	Ambito di rilevanza naturalistica	0,1 km	
Fenice S.r.l.	Fasce di rilevanza paesistico-naturalistica	0,1 km	
Tecnoacque Cusio Srl	Torrente Strona	0,2 km	4.670
Agrigarden Ambiente S.r.l.	ZSC "Monti Pelati e Torre Cives"	0,5 km	45.000
Agrigarden Ambiente S.r.l.	ZSC "Scarmagno – Torre Canavese – Morena destra d'Ivrea"	2,3 km	
SCL Ambiente S.r.l.	Bacino idrografico del Fosso Bulera	Ricadente	140.000
Ecosis Srl	Fiume Olona	0,05	2.200

B5 – Biodiversità – Uso del suolo

Disponibilità del dato Non disponibile

B6 – Prelievo idrico

	U.d.M.	2025	2024
Quantità totale di acqua prelevata da tutti i siti	m³	16.425	14.099
Quantità di acqua prelevata presso siti ubicati in aree ad elevato stress idrico	m³	5.167	3.111

B6 – Acque

L'impresa svolge processi di produzione che consumano quantità significative di acqua?	Sì, in alcuni siti (es. Ecomar Italia, Ecosis, Tecnoacque Cusio)
Scarico di acque risultante dai processi di produzione dell'impresa (m³) – 2025 / 2024	84.984,7 / 85.520
Consumo idrico totale (m³)	Non disponibile

B7 – Descrizione dei principi dell'economia circolare

L'impresa applica i principi dell'economia circolare?	Sì
Descrizione delle modalità con cui applica questi principi	Il Gruppo integra i principi dell'economia circolare nella gestione dei rifiuti speciali, valutando soluzioni di recupero e valorizzazione dei flussi quando tecnicamente praticabili e autorizzate. Le attività di trattamento, intermediazione e individuazione degli impianti di destino sono orientate a garantire una gestione tracciata e coerente con le caratteristiche del rifiuto. Tra le pratiche adottate rientrano il recupero di nichel metallico da reflui galvanici, il recupero della frazione oleosa da rifiuti liquidi a matrice oleosa e l'impiego, nei limiti autorizzativi, di rifiuti idonei in sostituzione di reagenti nel trattamento chimico-fisico. Nel 2025 il 24,5% dei rifiuti gestiti direttamente e intermediati è stato avviato a recupero.

B7 – Rifiuti generati

	U.d.M.	2025	2024
Totale rifiuti pericolosi generati	kg	2.897.209,5	3.668.000
Totale rifiuti non pericolosi generati	kg	45.516.222,2	43.282.000
Totale rifiuti generati	kg	48.413.431,7	46.950.000
Rifiuti destinati al riciclo o al riutilizzo	kg	381.520,18	n.d.
Rifiuti destinati allo smaltimento	kg	48.031.911,50	n.d.

B7 – Flusso di massa annuo dei materiali pertinenti utilizzati

L'impresa opera in un settore che utilizza flussi significativi di materiali?	Sì
Flusso di massa annuo dei materiali pertinenti utilizzati	3.488,29 t, di cui reagenti chimici 2.351,79 t, ghiaia 76,50 t, materiali riciclati, recuperati o riutilizzati 1.060 t.

C4 – Rischi climatici

Disponibilità del dato	Non disponibile per la presente edizione. Il Gruppo non ha ancora svolto una valutazione strutturata dei pericoli e degli eventi di transizione legati al clima. Ambito di possibile sviluppo per le prossime edizioni.
-------------------------------	---

SOCIALE		
B8 – Forza lavoro – Tipo di contratto		
	2025	2024
Contratto a tempo indeterminato	102	77
Contratto a tempo determinato	2	2
Totale dipendenti	104	79
B8 – Forza lavoro – Genere		
	2025	2024
Uomini	77	60
Donne	27	19
Totale dipendenti	104	79
B8 – Forza lavoro – Paese del contratto di lavoro		
La società opera in più di un paese?	No	
B8 – Forza lavoro – Tasso di avvicendamento (turnover)		
	2025	2024
Numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa nell'anno di riferimento	10	5
Numero di dipendenti all'inizio dell'anno di riferimento	102	78
Numero di dipendenti alla fine dell'anno di riferimento	104	79
Tasso di avvicendamento dei dipendenti [%]	9,7%	6,4%
B9 – Forza lavoro – Salute e sicurezza		
	2025	2024
Numero di infortuni registrabili connessi al lavoro	2	0
Ore lavorate da un dipendente a tempo pieno nel periodo	n.d.	n.d.
Numero totale di ore lavorate in un anno da tutti i dipendenti	n.d.	n.d.
Tasso di infortuni registrabili connessi al lavoro	n.d.	n.d.
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	0	0

B10 – Forza lavoro – Retribuzione e contrattazione collettiva

I dipendenti percepiscono una retribuzione pari o superiore al salario minimo applicabile, determinato dalla legge o dalla contrattazione collettiva?	Nel contesto italiano, la determinazione dei livelli retributivi minimi è affidata alla contrattazione collettiva nazionale, in assenza di un salario minimo definito per legge.
Livello di retribuzione oraria lorda media dei dipendenti di sesso maschile	Non rendicontato
Livello di retribuzione oraria lorda media dei dipendenti di sesso femminile	Non rendicontato
Percentuale del divario retributivo tra dipendenti di sesso femminile e maschile	Non rendicontato
Numero di dipendenti coperti da contratti collettivi	104
Percentuale di dipendenti coperti da contratti collettivi	100%

Società	CCNL applicato
Dimensione Ambiente S.p.A.	Terziario, Distribuzione e Servizi (Commercio)
Ecologia Ambiente S.r.l.	Terziario, Distribuzione e Servizi (Commercio)
Fenice S.r.l.	Terziario, Distribuzione e Servizi (Commercio)
Tecnoacque Cusio Srl	Nettezza Urbana (aziende private e aziende municipalizzate)
Ecosis Srl	Igiene Ambientale
Ecomar Italia S.p.A. (inclusa Recol S.r.l.)	FISE - Assoambiente
Agrigarden Ambiente S.r.l.	Igiene Ambientale
SCL Ambiente S.r.l.	Chimico Farmaceutico - Dirigenti Industriali

B10 – Forza lavoro – Numero annuo di ore di formazione per dipendente

	2025	2024
Ore totali di formazione erogate	1.443,5	834
Numero medio annuo di ore di formazione per dipendente	13,9	10,6
Ripartizione per genere (uomini/donne)	Non disponibile	Non disponibile

C5 – Altre caratteristiche della forza lavoro

	2025	2024
Numero di dipendenti uomini a livello dirigenziale	6	5
Numero di dipendenti donne a livello dirigenziale	0	0
Rapporto tra donne e uomini a livello dirigenziale	0% donne / 100% uomini	0% donne / 100% uomini
Lavoratori autonomi senza personale che lavorano esclusivamente per l'impresa	n.d.	n.d.
Lavoratori temporanei messi a disposizione da agenzie	n.d.	n.d.

C6 – Politiche e procedure in materia di diritti umani

L'impresa dispone di un codice di condotta o di una politica in materia di diritti umani per la forza lavoro propria?	Sì
Lavoro minorile	Sì
Lavoro forzato	Sì
Tratta di esseri umani	No
Discriminazione	Sì
Prevenzione degli infortuni	Sì
L'impresa dispone di un meccanismo di trattamento delle denunce per la forza lavoro propria?	Sì (procedura di whistleblowing nelle società dotate di Modello 231)

C7 – Incidenti gravi in materia di diritti umani

L'impresa ha confermato incidenti in seno alla forza lavoro propria?	No
L'impresa è a conoscenza di incidenti confermati che coinvolgono lavoratori nella catena del valore, comunità interessate, consumatori e utilizzatori finali?	No

GOVERNANCE**B11 – Condanne e ammende per corruzione attiva e passiva**

	2025	2024
Numero totale delle condanne per violazione delle leggi anti-corruzione e anti-concussione	0	0
Importo complessivo delle ammende per violazione delle leggi anti-corruzione e anti-concussione	€ 0	€ 0

C8 – Ricavi da determinate attività

L'impresa genera ricavi da una delle attività elencate di seguito?	No
Ricavi derivanti da armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)	—
Ricavi derivanti dalla coltivazione e produzione di tabacco	—
Ricavi derivanti dal carbone, dal petrolio o dal gas	—
Ricavi totali derivanti dal settore dei combustibili fossili	—
Ricavi derivanti dalla produzione di sostanze chimiche	—

C8 – Esclusione dagli indici di riferimento dell'UE allineati con l'Accordo di Parigi

L'impresa è esclusa da uno degli indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi? No

C9 – Diversità di genere nell'organo di governance

L'impresa dispone di un organo di governance?	Sì – Consiglio di Amministrazione di Dimensione Ambiente S.p.A.
Composizione del Consiglio di Amministrazione	Pier Francesco Barberio (Presidente Consiglio d'Amministrazione, Legale Rappresentante, Datore di Lavoro); Cristian Dattaro (Amministratore Delegato)
Numero di membri femminili nel consiglio	0
Numero di membri maschili nel consiglio	2
Diversità di genere nell'organo di governance	0%

Stesura testi: **Amapola SB**

Elaborazione grafica e impaginazione: **KREAS**

Immagini: **Dimensione Ambiente**

Revisione e coordinamento interno: **Comitato Comunicazione e Sostenibilità Gruppo Dimensione Ambiente**

Approvato in data 13/10/2026



Gruppo Dimensione Ambiente

Sede legale: Corso Venezia 36, 20121 Milano (MI)

Sede amministrativa/operativa: Via Umberto Capra 7/11, 28891 Cesara (VCO)

www.dimensioneambiente.com